IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 187 | EDIZIONE DI CITTA' | LUNEDI'-MARTEDI' 2-3 AGOSTO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

Non condividiamo gli apprezzamenti fatti da qualche confratello circa la proposta della Commissione pel regolamento relativa all'autoconvocazione della Camera. Noi combattemmo vivacemente quella dei socialisti e popolari che tendeva ad assicurare ad una minoranza anche esigua la facoltà di autoconvocazione. Sarebbe stata veramente una riforma rivoluzionaria, ma tale non è quando — secondo il voto della Commissione — la facoltà è riservata alla maggioranza della Camera dei deputati, espressa in modo indubbio.

Poichè un Gabinetto non può vivere senza aver la fiducia di una maggioranza, e tale fiducia potrebbe venire meno anche in periodo di Camera chiusa, non è anticostituzionale una richiesta di convocazione da parte della maggioranza dell'assemblea.

La Camera può prendere le vacanze sia determinando — si intende non in disaccordo col Governo, altrimenti si avrebbe una crisi — la data di riconvocazione, sia con la formula della convocazione a domicilio. In entrambi i casi è evidente il buon diritto di una maggioranza di richiedere alla sua Presidenza una convocazione anticipata. Nè si ha violazione della Costituzione — e perciò non si ha rivoluzione — giacchè la Corona ha sempre il diritto di chiudere le sessioni e di aprire le nuove entro i termini fissati dallo Statuto.

Non è dunque il caso di accennare a rivoluzioni che si compirebbero nell'ambito della legalità.

Infatti, per qual motivo una maggioranza potrebbe voler la convocazione della Camera se non per giudicare della politica di un Gabinetto? Non certo per votare una legge di iniziativa parlamentare perchè in tal caso il Governo avrà sempre il diritto di pronunciarsi se gode ancora la fiducia della maggioranza dell'assemblea; se poi, per qualsiasi motivo ed in qualsiasi modo, la Camera che è in vacanze intende manifestare la sfiducia nel Gabinetto, niente di male che lo faccia conoscere con un'anticipata convocazione.

Non è infatti ammissibile nè costituzionale che un Gabinetto il quale abbia per qualche suo atto perduto la fiducia della Camera e del Paese, continui a governare soltanto perchè si è in vacanza.

Se durante il precedente Gabinetto la Camera avesse potuto convocarsi automaticamente — per modo di dire — dopo alcuni eventi che turbarono il paese, forse parecchi inconvenienti sarebbero stati evitati in tempo.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 2. — Una nota del Governo austriaco sull'incidente avvenuto a Fuerstenfeld è stata consegnata al Governo ungherese.

(S) **Costantinopoli**, 2 — Il Gran Visir Damad pascià ha presentato le sue dimissioni al Sultano.

(S) **Beirut**, 1. — L'emiro Faisal é partito per Damasco il 28 con la sua famiglia senza incidenti, per recarsi nell'Eggiaz.

(S) **Londra**, 31. Un'informazione ufficiale dice che l'Italia sarà rappresentata alla Conferenza che sarà riunita a Londra fra i rappresentanti dei Governi alleati e quelli del Governo russo dei *Sovieti*.

(S) **Parigi** 2. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: Il Pres. del Consiglio Millerand prenderà martedì prossimo una settimana di riposo a Versailles donde potrà tuttavia tenere stretto contatto con il Ministero degli Esteri. Il Pres. del Cons. compirà poi un viaggio di quindici giorni nelle regioni liberate.

E' probabile che Millerand si rechi prossimamente a Rambouillet presso il Pres. della Repubblica per metterlo al corrente della situazione intena ed esterna.

Lisbona, 2. — Il nuovo Gabinetto, presieduto dal liberale Antonio Granjo è composto di 4 liberali, 2 riformisti e 2 democratici. Ministro degli Esteri è Mella Barraeta.

Zurigo, 2. — Il Re del Belgio ha messo a disposizione di Lloyd George la sua Villa sul lago dei quattro Cantoni in Svizzera. Si crede che là s'incontreranno Lloyd George e Giolitti.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE PER IL DANUBIO

(S) **Parigi**, 2. — La conferenza internazionale, designata dai trattati di pace di Versailles, Neully, San Germano e Trianon di fissare le basi dell'amministrazione internazionale del Danubio, si è riunita alle 16 al Ministero degli affari esteri sotto la presidenza di Paleologue, ambasc. di Francia, rappresentante il Presidente del Consiglio assente. La conferenza riunisce i rappresentanti di 12 potenze interessate alla navigazione del Danubio. L'ambasciatore di Francia, a nome del Governo della Repubblica, ha augurato il benvenuto alle delegazioni estere. La conferenza ha nominato in seguito presidente il ministro plenip. francese De Grand, e si è aggiornata al 14 agosto.

IL NUOVO GABINETTO DI COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli**, 1. — Il nuovo Gabinetto è così composto:

Gran Visirato affari esteri e guerra, Damad Ferid Pascià; *Presidenza del Consiglio*, Riza Tewfik Bey; *Interno*, Rescid Mumtez Pascià; *Giustizia*, Ruchdi bey ex-titolare del Dicastero; *Finanze*, ne è affidato l'interinato al Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici generale Zeckid Pascià *Commercio*, Gemal bey; *Istruzione pubblica*, generale Hadi Pascià; *Sceicco dell'Islam*, Mustafà Sabri Effendi, ex-titolare sotto il primo ministero Damad bey.

NIENTE MOBILITAZIONE CZECO-SLOVACCA

(S) **Praga**, 1. — Il Ministero della difesa nazionale dichiara prive di ogni fondamento le notizie dei giornali esteri sulla mobilitazione dell'esercito ceco-slovacco.

I plenipotenziari turchi a Parigi

(S) **Parigi**, 2 — I tre plenipotenziari turchi hanno consegnato ieri i documenti relativi ai loro poteri al colonnello Henry, che li ha consegnati al ministero degli esteri a Jules Cambon, incaricato di verificarli.

(S) **Parigi**, 2 — Il *Journal* dice che il trattato turco potrà essere firmato giovedì.

Nuovo incontro Millerand-Lloyd George

(S) **Parigi**, 2. — Alla Presidenza del Consiglio è stato dichiarato ad un collaboratore del *Matin* che un incontro fra Millerand e Lloyd George è probabilissimo ma che Millerand non parteciperà certamente ad ulteriori colloqui fra i Capi di Governo.

L'incontro avverrà probabilmente in Savoia.

Francia e Russia

(S) **Parigi**, 2. — La Camera ha approvato il progetto concernente l'emmissione di unprestito con titoli di rendita perpetui al sei per cento. Rispondendo ad un deputato che chiedeva che i possessori dei titoli russi fossero ammessi a sottoscrivere al prestito il Min. delle Finanze Marshal ha ricordato le dichiarazioni del Pres. del Cons. Millerand sulla necessità per il Governo russo, se vuole essere considerato come un Governo, di rispettare gli impegni dei Governi russi precedenti.

La Società delle Nazioni

(S) **San Sebastiano**, 2 — Il Cons. della Soc. delle Nazioni ha studiato i rapporti che devono intercedere fra il Consiglio e l'Assemblea in vista della prossima riunione di questa.

Il Consiglio ha rinviato alla prossima sessione l'esame del rapporto dei giuristi sulla questione delle isole Aland e sulla questione del plebiscito nei circoli di Eupen e di Malmedy.

Le prossime sessioni del Consiglio si riuniranno una a Parigi in Settembre ed un'altra a Bruxelles in ottobre.

La Conferenza internazionale per il transito e le comunicazioni è convocata per il 15 venturo in Barcellona.

L'Ambasciatore italiano a Berlino
ha presentato le credenziali

(S) **Berlino**, 2 — L'Ambasciatore d'Italia, De Martino, ha presentato le lettere credenziali al Pres. della Repubblica germanica Ebert. La cerimonia si è svolta nelle forme consuete. L'Amb. d'Italia ha pronunciato le seguenti parole:

« Signor Presidente, *ho l'onore di presentarle le lettere Reali che mi accreditano come Ambasciatore d'Italia in Germania.*

« *Nell'adempimento della missione affidatami dalla fiducia del mio Sovrano e del mio Governo io metterò ogni impegno a rendere cordiali ed operose le relazioni fra i nostri due paesi e confido nel concorso volenteroso del Governo germanico.*

« *Nell'interesse comune delle Nazioni d'Europa incombe oggi l'alto compito della generale ricostruzione economica senza la quale non vi è speranza di superare la presente minacciosa crisi economica e sociale.*

« *Il Governo italiano confida che questo alto obbiettivo di civiltà possa essere raggiunto mediante l'opera concorde vostra e nostra e che ai Governi alleati sarà reso agevole l'esecuzione del trattato di pace con reciproco sincero intento di pacificazione e di civile progresso.*

« *Mi è grato di porgerle, Signor Presidente, l'espressione dei miei voti per la prosperità della Nazione germanica.*

Il Presidente Ebert ha così risposto:

Signor Ambasciatore. Ho l'onore di ricevere dalle mani di Vostra Eccellenza le lettere Reali che la accreditano presso il Governo germanico.

Mentre le esprimo il mio compiacimento di vedere ristabilite completamente le relazioni ufficiali fra i nostri due paesi, mi è grato porgere il benvenuto ad un rappresentante diplomatico buon conoscitore del mio paese, la cui attività svolta come Incaricato di affari in questi ultimi mesi, dà pieno affidamento di una proficua collaborazione.

La visione degli alti fini che l'Eccellenza Vostra intende conseguire trova non solo il mio assentimento ma anche quello dell'intero popolo germanico.

Il Governo germanico metterà ogni impegno affinchè nel conseguimento di tali obbiettivi i futuri rapporti fra i nostri due paesi vengano ad essere cordiali ed operosi.

Infatti per rimarginare le profonde ferite che la guerra ha recato ai popoli è necessario la cooperazione intelligente ed adeguata di tutte le Nazioni. Noi dobbiamo contemporaneamente dedicare le nostre maggiori cure allo sviluppo degli ormai storici rapporti intellettuali esistenti fra i nostri popoli. Mi è grato specialmente rilevare come fra tutti gli uomini di Governo furono gli Italiani quelli che primi affermarono e propugnarono esplicitamente l'idea della solidarietà europea.

Tenendo presente questo scopo della generale ricostruzione nonchè i doveri che ci incombono nel campo sociale ed economico noi intendiamo eseguire il trattato di pace. Solo con questo spirito potremo assicurare al mondo i benefici di una vera pace.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, in nome della Repubblica germanica i più sinceri ringraziamenti per i voti di prosperità che Ella ha voluto formulare per la Nazione germanica. Possa Vostra Eccellenza raccogliere i maggiori frutti nell'espletamento della sua alta missione.

***

Alla cerimonia della consegna delle credenziali assisteva anche il Ministro per gli Esteri, von Simons.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 1. — Il Reichstag ha incominciato la discussione del progetto di legge sul disarmo.

Koch, ministro degli interni, ha dichiarato che non può confermare l'esattezza delle cifre date a Spa dal gen. von Strecht, riguardo alle armi attualmente in mano alla popolazione civile.

Un deputato socialista ha messo il Governo in guardia contro i pericoli della guardia civica.

(S) **Berlino**, 2. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso la riforma dei salari del personale delle ferrovie. Tre unioni dei ferrovieri hanno inviato un *ultimatum* dicendo che se non fossero accolte le loro rivendicazioni lo sciopero generale dei ferrovieri sarebbe proclamato.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. — I decreti di chiusura della sessione parlamentare sono stati letti alla Camera e al Senato alle 3.30 del mattino.

Le due Assemblee hanno approvato il bilancio e vari progetti fra cui quello per la celebrazione del cinquantenario della Repubblica e quelli per la emissione di un prestito marocchino e di uno tunisino.

Le ricostruzioni nella Venezia Giulia

TRIESTE, 1. — L'esposizione critica sulle condizioni di Monfalcone relativamente alla sua ricostruzione é molto inesatta.

Non si può escludere che quelle popolazioni abbiano motivi di lamentarsi delle loro condizioni attuali: ma a torto di tali condizioni si può far carico all'organo tecnico statale preposto alle ricostruzioni.

Purtroppo data la tendenza accentratrice dell'Ufficio Centrale e al fatto che tutto si deve chiedere e decidere a Roma, all'equo riconoscimento di interessi locali non segue in troppi casi, la corrispondente azione di governo, e quel che é più doloroso questo é dovuto spesso per la intromissione di anonimi ed irresponsabili circoli burocratici che da Roma, con pretesa esiziale e balorda vogliono regolare la vita del paese secondo il cuor loro.

Il Genio Civile con personale ristrettissimo, coadiuvato dall'opera di personale avventizio, malgrado le gravose formalità burocratiche d'ogni genere, si è solo dall'aprile scorso sostituito all'Autorità militare nel poderoso compito della ricostruzione, al quale si è dedicato, con ogni fervore di attività e con piena coscienza dell'importanza sociale del compito stesso.

Ne sia prova il fatto che oggi i lavori in corso d'esecuzione nella Venezia Giulia, riflettenti esclusivamente le riparazioni dei danni di guerra ammontano ad un importo di oltre 96 milioni di lire. Parte di tale importo è rappresentato dalla prosecuzione di tutti i lavori iniziati dall'Autorità militare, niuno dei quali — notisi bene — venne sospeso: il resto è rappresentato da lavori promossi direttamente dall'Autorità civile. In tali opere trovano impiego circa 16 mila operai, parte occupati in lavori in diretta economia, parte occupati presso Imprese o Cooperative che nel loro complesso raggiungono il numero di 110 circa.

Questi sono dati di fatto da me controllati e controllabili quando si voglia e da chi si voglia. Con ciò non s'intende dire che tutto sia fatto. Molto anzi moltissimo, resta ancora a fare; ma è anche innegabile che, mentre funzionari statali del Genio Civile — qui destinati in condizioni economiche di aperta inferiorità in confronto dei loro colleghi del resto del Regno, retribuiti press'a poco alla stregua dei capi-operai che da loro dipendono, — seguitano a prodigare, nell'opera di pace, con ogni lodevole abnegazione, tutta la loro attività che già nel periodo di guerra fu universalmente riconosciuta così utile e proficua, la sistematica ed ingiusta svalutazione dell'opera loro non possa che affievolire lo zelo e l'ulteriore buona volontà nella prosecuzione dell'arduo compito che si sono prefissi.

E' certamente assurda però la pretesa che lo Stato solo debba provvedere con la sua opera diretta a risanare tutte le piaghe che la guerra aprì in queste regioni. Altrettanto assurdo come pretendere che in diciotto mesi siasi potuto riedificare ciò che per cinque anni le furie della guerra distrussero.

E qui cade acconcio ricordare come le popolazioni dell'Italia Centrale e Meridionale, ripetutamente provate dalla sventura di disastrosi terremoti, attendano ancora oggi, dopo tanti anni, con serena fiducia il compimento della restaurazione dei loro villaggi e delle loro città: nè li assiste la speranza di risarcimento degli immensi danni sofferti.

Quello che occorre invece, e ciò nell'interesse stesso della collettività, è che si ridestino le energie e le iniziative dei singoli: energie ed iniziative che possono trovare tutto il necessario aiuto nelle provvide disposizioni delle apposite leggi.

Solo con questa collaborazione volenterosa ed alacre di potrà raggiungere con la desiderata sollecitudine l'agognato scopo della completa resurrezione di questa regione.

La delegazione egiziana al Parlamento italiano

La Delegazione Egiziana in Italia ha diretto il seguente appello alla Camera dei deputati ed al Senato del Regno che riproduciamo a titolo di cronaca senza entrare affatto nella questione:

Roma, 31 *luglio* 1920.

AL PARLAMENTO ITALIANO,

Le potenze alleate ed associate hanno imposto all'Austria di riconoscere il Protettorato britannico sull'Egitto. Simile riconoscimento figura del pari tra le condizioni di pace imposte alla Germania. L'Austria e la Germania possono inclinarsi al volere dei Governi con i quali sono state in guerra. La loro adesione ad un atto ingiusto non saprebbe giustificarlo. L'Egitto continuerà ad ignorare un protettorato che non ha mai sollecitato, che non è stato invitato a riconoscere, che non ha mai riconosciuto nè mai riconoscerà.

Quando fu rimesso all'Austria e alla Germania il progetto di trattato noi abbiamo protestato al Congresso della Pace a Parigi contro il destino che ci era imposto. In nome della Delegazione egiziana, mandataria della Nazione egiziana, io protesto davanti il Parlamento italiano, che ora è chiamato a ratificare il trattato di S. Germano, contro le clausole di questo trattato che obbligano l'Austria a riconoscere il Protettorato britannico sul mio sventurato ed eroico paese e chiedo che esso voglia respingerle.

Non ripeterò cose già dette. Il Parlamento italiano sa (1) che l'Egitto era uno Stato pressocchè indipendente, quando scoppiò la guerra europea e che, trovando in essa l'occasione agognata di spezzare gli ultimi vincoli con la Turchia, l'Egitto entrò risolutamente in guerra e sparse il sangue dei suoi figli su tutti i fronti di combattimento e specialmente sul fronte orientale, ove il suo intervento fu l'elemento principale della vittoria alleata. Nel precipitar degli avvenimenti, l'Inghilterra che da oltre trent'anni occupava ingiustamente l'Egitto, credette aver trovato il modo di dare un colore definitivo e legittimo alla sua occupazione. Promettendo all'Egitto di difendere l'integrità e l'indipendenza, essa proclamò il suo protettorato sul paese, come misura di guerra; e quando la vittoria ebbe coronato le armi degli alleati, uniti per la causa della giustizia e della libertà — così dolorosamente rinnegata di poi! — agli egiziani che reclamavano l'adempimento della sua promessa l'Inghilterra rispose con la sequestrazione di tutto un popolo e con la feroce, spietata repressione di ogni manifestazione in favore della patria tradita e calpestata.

Ma nè il volgere del tempo, nè l'implacabile oppressione militare che incrudelisce sull'Egitto, ora falciando con la mitraglia i manifestanti ed ora rizzando forche ovunque sul suolo egiziano, ha potuto aver ragione della ferma volontà di un popolo risorto dal suo grande passato e determinato a vivere libero o a morire. E tanta è ancora in questo apparente trionfo della forza materiale, la forza ideale della giustizia sorretta dalla inflessibile volontà popolare, che la fiera Inghilterra ha accettato di discutere con la Delegazione egiziana circa il futuro regime dell'Egitto sulla base dell'assoluta indipendenza del paese, la quale, a parere e voler nostro, è perfettamente conciliabile con la tutela dei legittimi interessi in generale e quelli della potenza ancora occupante in particolare.

Mentre durano a Londra su tali basi le discussioni, che sembrano avviate a buon fine, viene davanti il Parlamento italiano il Trattato con l'Austria e quindi, indirettamente ma praticamente, la questione egiziana. E' la seconda volta che la rappresentanza di questa grande nazione, alla quale noi ci sentiamo avvinti, oltre che da vincoli geografici etnografici, e storici, anche dalla comune vetusta civiltà, dall'antica gloria e dal recente servaggio, e verso cui vanno le nostre naturali e calde simpatie, è chiamata ad occuparsi della questione egiziana: circa quarant'anni fa, quando essa non volle associarsi all'intervento britannico in Egitto, ed ora, quando davanti ad essa riorna il triste epilogo di quell'intervento. Il Parlamento italiano, che non volle attentare allora alla libertà ed alla indipendenza di un popolo, non vorrà ora sancire, con la sua adesione, l'attentato altrui.

Or sono pochi giorni, risuonò nell'aula parlamentare l'alta parola dell'illustre capo del Governo italiano e questa parola trovò un'eco di speranza nei nostri cuori. Parlando dell'Albania, ove pure è corso sangue italiano, l'on. Giolitti affermò che l'Italia non imporrà mai il protettorato ad un popolo che non l'accetta. Venendo dalla venerabile nazione, madre del diritto e figlia della libertà, risorta, per prodigio di martiri e di eroi, all'antica grandezza, questa solenne affermazione segna la condanna del protettorato ingiusto, violento ed oppressivo dell'Inghilterra in Egitto. Ed ora che questo protettorato è sorpassato dagli avvenimenti e che il sacrificio di un popolo disposto a morire sembra aver piegato la pertinace ripulsa britannica contro le nostre aspirazioni alla libertà, dovrebbe il Parlamento della nostra grande vicina Mediterranea affievolire col suo voto la speranza che ci anima di ottenere quanto prima, senza ulteriore effusione di sangue la libertà del nostro paese?

Fermamente, io credo di no. Il giorno della ratifica del trattato con l'Austria, sarà giorno di festa per l'Italia. Un secolo di lotte gloriose, un milione di morti, una grande, unica vittoria le hanno ridonato le figlie disgiunte dal suo seno. Il Parlamento italiano non vorrà che, per opera sua, questo istesso giorno sia giorno di lutto per noi: quando tornano libere al suo cuore Trieste e Trento, alle quali va il nostro reverente saluto, vorrà l'Italia respingere il grido di libertà, che lancia verso di lei, l'Egitto, indomito e sanguinante, dall'altra sponda del mare civile?

Per la Delegazione Egiziana
Il Delegato Egiziano in Italia
Abdel Latif Mikabbaty.

(1) *V. l'appello al Parlamento Italiano del* 14 *agosto* 1919 *e quello del* 10 *maggio* 1920.

Punto e da capo

IV

Gli argomenti finali dell'obiettivo esame che ci siamo permessi di fare alla condotta del liberalismo italiano dal 1876 in poi, vertono sulla sua scarsa capacità tecnica, come pubblico amministratore, sulla trascurata visione dei fondamentali problemi nazionali interni ed esterno e sulla deficienza base di inziativa ed energia, per cui è sembrato muoversi a rimorchio, svogliato e fatalista, quasi che l'aver provveduto un tempo alla unità nazionale, nemmeno dentro termini assoluti ma relativi, lo abbia esaurito.

Durante le varie legislature che si sono succedute dal 1876, scomparendo i vecchi parlamentari, una evidente mediocrità di uomini ne ha preso le veci ed il politicantismo si è sostituito alla competenza. Avvocatura, scienza (giuridica ed economica), giornalismo, hanno detenuto la quasi esclusività, (come categorie sociali) della rappresentanza nazionale. La intelligenza operosa, creatrice era minoranza, quindi senza influenze, o assente; l'astrazione, la dialettica, l'impressionismo ebbero la prevalenza.

Proprio ció che meno faceva duopo. Da ultimo si aggiunse la rappresentanza burocratica, cioè il passaggio attraverso la burocrazia al parlamento, mediante il favoritismo politico, dei parlamentari incompetnti.

Questo mondo non bene distribuito e caotico, non ha avuto capacità di ordinarsi sistematicamente per far fronte alle proprie responsabilità. Si contano sulle dita i deputati che abbiano conoscenza della macchina delo Stato, dei suoi servizi e della struttura legislativa; una divisione di lavoro, in modo che secondo tendenze, studi, capacità si formassero nuclei specializzati nei vari rami, tali da presentare possibilità di scelta, per merito, alla designazione per i varii dicasteri, nell'occasione di composizione di Gabinetti, diventava vana. La macchina dello stato è in mano esclusiva della burocrazia, il ministero non fa, per tema di errare; la politica che dovrebbe dare l'impulso si neutralizza, e non funzionava ai suoi specifici fini; o fa, ed il fare è peggio del non fare.

Il partito Liberale Italiano che è in procinto di procedere ad un esame di coscienza nel prossimo Congresso e vuol tornare ad essere un fattore rinnovato della vita nazionale, per il domani dovrà mutare il suo proposito a questo guaio, nella meccanica politica e parlamentare a trovare la strada per giungere a mete migliori, se intende rialzarsi nella estimazione e nella fiducia del pubblico. Dovrà andare in cerca di uomini, che alla capacità aggiungano fede e buona fede, e volontà. Quella volontà che in difetto di altre qualità costituisce la forza degli uomini del socialismo e del popolarismo quella volontà la cui assenza determina la viltà politica e il tradimento della causa.

L'intera elaborazione legislativa rimase pregiudicata dal difetto di competenza e senza coordinamento, complicata, inefficace, manchevole, turbatrice, platonica, contraddittoria.

Ma questo rilievo che ha causa derivante dalla incompetenza tecnica, risale ad origini ben più alte nel corso delle cose: origini di concezione.

La politica liberale nei problemi interni, sino al 1876, aveva raggiunto una struttura statale, più o meno perfetta, ma secondo il principio liberale, quella dello stato che esercita meno servizi possibili, lasciando alla iniziativa privata, singola, od associata, il più largo campo di azione, sussidiandola dove necessario e giustificato. Su questa strada si procedette male dal 1876, circa metodo od applicazione, poi, a una determinata epoca, il liberalismo abbandonò la sua tradizione politica, e man mano, subendo la pressione socialista, iniziò la statizzazione, non facendo più il proprio mestiere, ma quello degli altri. Statizzazione delle ferrovie, telefoni, assicurazioni, rappresentano le imprese più grandiose e disastrose, di una concezione politica altrui la socialista, applicata dallo stato liberale, con la conseguenza di addossamento di responsabilità, che non a lui, ma alla scuola politica, di cui si è reso esecutore sono imputabili.

Su un punto il liberalismo italiano sembrò tener fermo, sul concetto del pareggio delle finanze dello stato, pareggio raggiunto nel 1876, turbato in seguito senza benefici compensativi, d'altra natura, tenacemento ripristinato nel 1896, con avanzi annuali successivi, di grande margine per un notevole periodo di anni. Fu l'epoca d'oro che avrebbe dovuto suggerire un vasto piano di azione economica statale. Questo non fu nemmeno concepito, e intorno al 1900 o poco dopo si polverizzò il cospicuo avanzo accumulato, circa 1 miliardo, e i bilanci successivi sino al 1914, per quanto in incremento, fra entrate e spese, cominciarono a non aver più elasticità, e vantaggiose erogazioni di fondi.

L'economia nazionale nel frattempo s'irrobustiva e questo fenomeno favorevole era lasciato svolgersi da sè senza armonia, coordinamento, proporzione, come è avvenuto per la mancata vigilanza alla formazione di industrie che per entità e qualità non rappresentavano il miglior impiego delle risorse nazionali, e creavano la necessità di impacci politici per i trattati di commercio; della disarmonia economica nazionale tra industrie, lasciata sviluppare senza un piano prestabilito, e agricoltura, trascurata e mal diretta, il liberalismo è responsabile, sia come partito che come governo.

Nei problemi morali (educazione nazionale, cultura etc.) le deficienze non furono minori, deficienze che hanno avuto per conseguenza un abbassamento della sensibilità nazionale, del senso patriotico, della solidarietà unitaria, ed hanno moralmente aperto la strada al socialismo.

La politica liberale dal 1876, aveva dinanzi a sè un compito ben difficile e poderoso, che esigeva meditazione, impostazione, continuità: l'assestamento dell'Italia nella vita internazionale, sia ai riguardi politici che economici.

Sostanzialmente debole, come recente compagine, relativamente debole in confronto delle due potenze mediterranee, Francia e Austria-Ungheria, e della nordica Germania, potenze obbligate per la vita di relazione, in continente o sul mare, assolutamente debole in confronto dell'Inghilterra, in Mediterraneo, l'Italia non ebbe un piano, per opera del liberalismo italiano, se non negativo. Amicizia con tutti. E siccome tutti erano fra di loro rivali, ciò ebbe a significare, amicizia con nessuno.

Le disillusioni le conosciamo: amicizia con tutti voleva dire politica dalle mani nette, nel problema coloniale che si affacciò **dal** 1876; e l'Italia, che doveva meditare il suo problema emigratorio, preparandone gli soluzioni nel Mediterraneo, questo problema pregiudicò in Europa, e lo lasciò andare alla deriva oltre oceano.

L'economia italiana molto s'integrava con la francese, assai meglio con la tedesca e l'austro-ungarica; orbene, l'assetto internazionale che fu poi la Triplice (1882-1912) non fu il risultato di un piano politico che si proponesse una combinazione di forza, ma un rifugio di paura, che pregiudicò una delicatissima questione (le terre irredente), pregiudiziale alla possibilità di lealismo nella Triplice.

La Triplice ebbe la sua convenienza, ma i vantaggi economici e morali ne furono menomati da una condizione di inferiorità, sino dalla nostra prima entrata, nè il liberalismo italiano ha saputo, nelle circostanze ulteriori correggere i vizi della situazione, e capire che nel giuoco di equilibrio, il dogma della Triplice esigeva qualche allentamento, quando l'Inghilterra cambiando la posizione di isolamento in quella di partecipazione alla Duplice, l'Italia doveva preparare altre soluzioni per essere pronta a tutelare i suoi interessi con chiarezza e libertà, il giorno della conflagrazione europea.

Su questo argomento non conviene insistere. L'esame che ci siamo proposto è ormai al suo termine, e non manca che concludere, ciò che faremo con un ultimo capitolo.

Piero Cantalupi.

Quale è il vero valore dei patrimoni immobiliari agli effetti fiscali?

Su questo argomento gli economisti si sono espressi in modo discorde. Vi è chi valuta il capitale immobiliare in base alla entità della somma *realizzabile* nella eventualità di una vendita *immediata*; altri invece valuta l'immobile, in base al reddito che esso presentemente corrisponde.

Qualche studioso propone addirittura che il Fisco segua il primo concetto di valutazione. Fortunatamente nessuna norma legislativa conforta questa tesi; tuttavia crediamo opportuno intrattenerci brevemente della questione, perchè non venga svisata la vera situazione della nostra proprietà immobiliare, sulla quale ogni ulteriore gravame significherebbe la più grande iniquità, a danno di singoli proprietari, nonchè dell'economia nazionale.

Ora, è giusto che il capitale liquido derivante dalla vendita di un immobile sia tassato in ragione dei maggiori frutti che conseguentemente esso sarà in grado di corrispondere. Sarebbe però ingiusto colpire nella stessa misura un capitale che, per il modo originario d'impiego, non ha potuto aumentare i suoi profitti, bensì l'ha diminuiti, in considerazione della odierna svalutazione del mezzo circolante.

Infatti, prendiamo il proprietario di una casa, di un fondo: esso non ha potuto accrescere l'introito dagli affitti, a causa di disposizioni legislative; ed ora lo può, ma in maniera quasi insignificante. Solo coloro che han coltivato direttamente i loro terreni hanno effettuato maggiori guadagni; ma occorre distinguere questi da quelli.

I proprietari quindi si troverebbero al bivio: o sottostare eventualmente a maggiori gravami, o vendere i loro immobili. La prima risoluzione potrebbe portarli ad un peso talvolta materialmente insostenibile; la seconda arrecherebbe un danno non indifferente allo svolgimento dell'economia sociale.

Si rifletta che una delle precipue ragioni dell'aumento del valore degli immobili, oltre al fatto della svalutazione della moneta, è stata quella per la quale molti capitalisti erano in cerca di stabili investimenti: ora il denaro è meno abbondante di prima, *ed è più caro*: ci conforta anzi, in proposito, il pensiero che il fenomeno non è limitato all'Italia soltanto; ma si riscontra pure all'estero, come risulta dal seguente prospetto:

TASSO DI SCONTO FUORI BANCA

	fine giugno 1920	*fine giugno* 1914		*fine giugno* 1920	*fine giugno* 1914
Milano	7%	4¼%	New-York	9%	1 7/8%
Londra	6 11/16%	2 3/16%	Bruxelles	5½%	2 3/4%
Parigi	5¼%	2 5/8%	Amsterdam	3 3/8%	3 ¼%
Berlino	3 7/8%	2 7/8%	Svizzera	4½%	2 7/8%

Il prezzo degli immobili quindi scemerebbe, e, d'altro canto, per le case, non si invoglierebbero le nuove costruzioni, parte del capitale di impiego essendo attratto all'acquisto dei vecchi immobili.

Dal ribasso degli immobili stessi verrebbero ancor più duramente colpiti i proprietari, i quali si vedrebbero preclusa la possibilità di venderli, ricavando tanta moneta di valore uguale a quella somma che avrebbero potuto realizzare prima della guerra.

D'onde si deduce che non si potrebbe equamente tassare un immobile il cui possesso risalga ad epoca anteriore della guerra, a seconda della valutazione odierna sul mercato, senza considerare i profitti derivanti dall'immobile in parola.

Chè se si volesse applicare un concetto generale, in corrispondenza ai valori correnti, bisognerebbe ripristinare completa libertà di movimenti in tema di affitti, agevolando annullamenti di alcuni contratti, nelle circostanze odierne, dannosi ed assurdi. Ma se un tal passo è creduto pericoloso dal lato sociale, provocando abusi e profondi sconvolgimenti fra gli abitanti di un paese, tanto più gravi, dato il periodo difficilissimo politico-economico che attraversiamo, è necessario, d'altra parte, tenere nel giusto valore gli interessi di una non disprezzabile classe di persone, che ha dato non poche prove di patriottismo, e sul quale lo Stato indubbiamente può contare come fedele elmento d'ordine. Essa non si ribella mai, pur non tralasciando di manifestare le proprie ragioni; le quali vanno al di là del tornaconto individuale ed involvono anzi la saldezza delle basi della economia nazionale.

G. P.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 2 agosto reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che proroga il termine stabilito dall'art. 1 del R. D. legge 16 ottobre 1919, n. 1903, circa l'obbligo della residenza dei magistrati nel Comune di Avezzano.

Id. id. che modifica l'art. 1 di quello 29 maggio 1920, n. 632, concernente i prezzi massimi dei grani teneri, semiduri e duri del raccolto 1920.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale, accettazione di donazione, assegnazione di sussidio a Comune.

Min. degli affari esteri: Aumento dei posti di segretario di quarta classe messi a concorso nell'Amministrazione del Commissariato generale dell'emigrazione.

DD. Commissariali per l'applicazione nei territori delle Venezie Giulia e Tridentina di un'addizionale del 5 % sulle tasse di bollo e competenze di qualunque specie e comunque corrisposte.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 1. — *Comizio anarchico* — In un comizio anarchico nel « Teatro del popolo » presente un migliaio di persone hanno parlato Margherita Boero, l'Ambrosini ed il Malatesta. Quest'ultimo, violentissimo secondo il solito, ha attaccato anche i socialisti che nelle Puglie e nelle Romagne non seppero o non vollero cooperare per la riuscita della rivoluzione. Ha raccomandato la propaganda energica specialmente nelle campagne. Ha avvertito di tenersi pronti per la caduta del Governo borghese, per la quale sono allestiti uomini ed armi. Gli oratori, non interrotti mai, hanno potuto svolgere tutto il programma della propaganda rivoluzionaria. E non sono avvenuti perciò incidenti.

(S) VICENZA, 2. — *Pellegrinaggio nazionale nel Grappa.* — Ieri cinquemila persone, tra le quali erano le rappresentanze di tutto il Veneto, hanno asceso il Monte Grappa, in un primo pellegrinaggio nazionale recando bandiere e fiori sulle tombe dei gloriosi caduti.

Alla testata della valle San Lorenzo, estremo limite dell'invasione nemica, l'assessore della città di Roma, comm. Libotte, ha consegnato, in nome della Capitale, con nobilissime parole, un cippo del secondo secolo in granito rosa foggiato a capitello corinzio.

Il Commissario Regio di Bassano ha ringraziato ed il gen. Giardino ha aggiunto vibranti parole di fede. Quindi sul sacello della vetta, un frate cappuccino ha celebrato una messa per i morti del Grappa, dopo la quale hanno parlato mons. Veggian per il vescovo di Vicenza, il prof. Severi per l'Università di Padova, Ferraro per i mutilati, Giacobbe per i combattenti, il prefetto De Pieri per il Governo ed infine di nuovo il gen. Giardino.

I gitanti hanno quindi visitato la galleria *Vittorio Emanuele,* centro del sistema difensivo della storica montagna.

CREMONA, 1. — *Sciopero* — Il personale ammin. provinciale s'è messo in isciopero. Il personale degli ospedali, mosso da invincibile simpatia, ha fatto altrettanto.

PIACENZA, 1. — *Attentato ad una polveriera.* — Due sconosciuti s'avvicinavano nottetempo alla sentinella del forte Perdito fuori Porta Cavallina ma furono scoperti. La sentinella sparò. Uno, forse ferito, si ritrasse subito; l'altro le si avventò contro sparando la rivoltella. La sentinella stava per essere sopraffatta quando accorse il corpo di guardia. Anche l'altro aggressore allora fuggì senza essere stato riconosciuto.

Italia Centrale

ANCONA, 1 — *Lo sciopero agrario* di Fabriano è finito. Stamane i rappresentanti dei proprietari e dei contadini hanno stipulato un accordo amichevole.

REGGIO EMILIA, 2. — *Questioni agrarie* — Dopo lunghe trattative la trebbiatura del grano era stata ripresa. Improvvisamente stamane la Cassa cooperativa agricola ha ordinato la ripresa dello sciopero.

LUCCA, 1. — *Sciopero.* — Gli impiegati degli enti locali di tutta la provincia hanno proclamato lo sciopero. S'annunzia intanto, un convegno di sindaci e d'impiegati per discutere sulla vertenza.

FERRARA, 1. — *Il fuoco* — che dicono doloso — ha distrutto nel magazzino del sig. Attilio Angelini in Bondeno 931 quintali di canapa. Il danno è indicato in 900 mila lire, delle quali 50 mila pel fabbricato.

BOLOGNA, 1. — *Disgrazia d'automobile.* — Una automobile postale della linea Imola-Sesto Imolese precipitò per la rottura dello sterzo nel canale dei molini presso il Molino Rosso. I cinque passeggieri, intuendo il pericolo, erano saltati fuori sulla sponta: il conducente, Giovanni Cremonini, di 41 anno, travolto dalla vettura morì sul fatto.

Italia Meridionale

CASERTA, 1. — *Gesta di funzionarii* — Anche la locale Commissione per la requisizione dei cereali ha voluto far parlare di sè come di qualche altra. E si parla di cose gravi a carico dei singoli componenti. L'on. Soleri ha mandato il comm. Sanguinetti per un'inchiesta.

Intanto è stato tratto in arresto il conducente dell'automobile commissariale, accusato di furti di materiali diversi. Speriamo che l'inchiesta venga fatta sul serio.

NAPOLI, 2. — *Un barcaiuolo morto per imprudenza* — Nella notte scorsa una barca da pesca montata da diversi uomini si appressava fin sotto il reclusorio, in località vietata. Le sentinelle diedero il « chi va là » ingiungendo di allontanarsi; ma furono vane le grida dei soldati perchè i barcaiuoli seguitavano ad avvicinarsi. Allora una sentinella tirò una fucilata ed un barcaiuolo rimase ucciso.

— Sono sbarcati in Napoli, provenienti dagli Stati Uniti, parecchi anarchici italiani, espulsi dall'America. Essi, sotto la guida dell'eroico Malatesta *sacro ed inviolabile* troveranno in Italia terreno più propizio alla loro generosa *azione* umanitaria!

Provincia Romana

CIVITA CASTELLANA, 2. — *La morte di un patriota.* — E' morto nell'età di 70 a. nel ricovero di Civita Castellana Claudio Giuliani. Di carattere fiero, audace per quanto buono e generoso, lascia con la sua vita, una delle più belle pagine per l'amor patrio. Volontario di Garibaldi nel 1859-60-66 contro gli austriaci per l'indipendenza d'Italia, volontario nella Legione dei Cacciatori del Tevere, contro il brigantaggio della Sicilia e Calabria. Nel 1867 prese parte all'insurrezione di Roma, e fu designato col Monti e Tognetti alla distruzione della Caserma Serristori. Arrestato, processato e condannato politico, subì restrizioni ed esilio ma mai venne meno al suo ideale di fede mazziniana.

Vita parigina

Parigi, 26. — (*E. P.*) — Dopo le feste del 14 Luglio e il *Grand prix*, che quest'anno ebbe luogo il 18, la grande metropoli francese perde generalmente una parte delle sue attrattive, e i fortunati mortali che possono permettersi il lusso di pagare una camera fino a 200 franchi al giorno, se ne vanno nelle ridenti e lussuose spiagge di Deauville, Trouville e Biarritz. Molti altri affollano gli stabilimenti termali, pei quali la Francia ha saputo fare un'opportuna *réclame*, e le di cui acque non sono certamente più salubri di quelle che scaturiscono dal bel suolo d'Italia, come quelle di Montecatini, Salsomaggiore, San Pellegrino, del Fiuggi, ecc. ecc.

Quest'anno le grandi arterie parigine non hanno ancora perduta la loro abituale e chiassosa fisionomia, perchè un congruo numero di stranieri surrogò i francesi che si sono allontanati durante il periodo estivo.

Nei minori ippodromi di Tremblay, Maison Laffitte e di Saint Cloud, si disputano premi di qualche migliaio di franchi dei cavalli di dubbia fama, che nelle *Courses plates*, e cioè senza ostacoli, non arrischiano di spezzarsi una gamba. Ma il pubblico vi accorre numerosissimo, e si nota quasi sempre la figura sbilenca del *Père Lacerise*, che su di un untuoso taccuino prende delle note studiando i cavalli che devono correre, e gli eventuali rapporti, pubblicati dai molteplici giornali sportivi.

Il *Père Lacerise*, un ometto sui cinquant'anni, fino a pochi mesi or sono non aveva il becco d'un quattrino. Si dice che un *jockey* gli consigliasse di puntare su di un cavallo che egli doveva montare il giorno precedente, e con dieci franchi ne guadagnò circa 700 in un giorno soltanto. Continuò a giocare senza consigli; aiutato dalla fortuna che lo favoriva sfacciatamente, a tal punto, che gli agenti di polizia lo trovarono seduto su di un sedile mentre contava (nei pressi del Bosco di Boulogne) un pacco di biglietti di banca, che ammontava alla bella sommetta di 115 mila franchi.

Fu tratto in arresto e rilasciato allorchè potè giustificare in qual modo aveva guadagnato così rapidamente tanto denaro; ma il Commissario di Polizia lo mise in guardia, consigliandolo di depositare il suo gruzzolo in una banca, per non correre il rischio di essere non soltanto svaligiato, ma forse anche ammazzato.

E così fece. Da quel giorno il *Père Lacerise* divenne celebre, e in tutte le corse era spiato da parecchi che avrebbero voluto conoscere i cavalli che giocava, per guadagnare anch'essi tanto denaro. Ma non fu mai possibile a chicchessia di carpirgli il segreto, e il *Père Lacerise* continuò ad essere l'oggetto della curiosità parigina, sopra tutto perchè i caricaturisti, gli operatori fotografici e cinematografici lo resero anche più celebre dacchè riprodussero le sue.... sembianze.

***

Il 4 Settembre 1920 sarà festeggiato il 50° anniversario della terza repubblica, come noi festeggeremo, il 20, il 50° anniversario dell'Unità italiana.

Il Governo francese ha esposto al Parlamento il progetto delle feste, sostenendo che non si può lasciar passare inosservato questo cinquantenario, giacchè in questo periodo la Repubblica ricostituì la Francia vinta nel 1870, ristabilì il suo prestigio agli occhi del mondo intero, la preparò a sostenere la più ardua delle prove, riportando la più strepitosa vittoria.

La Repubblica può contemplare con fierezza la sua opera.

La principale parte delle solennità progettate consiste nel trasferire al Pantheon l'urna contenente il cuore di Leone Gambetta. Un corteo partirà dall'Arco di trionfo, ove si riuniranno i veterani della guerra 1870-71, che seguirà le grandi vie che conducono al Pantheon.

Un'iscrizione commemorativa sarà collocata al Pantheon in onore degli ufficiali e soldati che difesero il suolo della Patria durante la guerra del 1870-71, e particolarmente di due generali Chanzy e Faidherbe.

Le statue di Strasburgo, il leone di Belfort, di Giulio Ferry, il monumento a Gambetta saranno inghirlandati e pavesati con bandiere tricolori.

Durante la giornata avranno luogo degli spettacoli gratuiti nei massimi teatri parigini; la sera, la città sarà illuminata, e delle feste orchestrali e corali saranno celebrate in diversi punti.

Tutte le città di Francia saranno invitate ad associarsi a questa festa. Il progetto di legge propone che il 4 Settembre di quest'anno sia dichiarato giorno festivo. I crediti necessari alle feste ammontano a 3 milioni e 500.000 franchi.

Scienze e Lettere

SCIENZIATO ITALIANO ONORATO A PARIGI

Il giorno 16 luglio l'illustre prof. sen. Giulio Fano ha tenuto al congresso internazionale dei fisiologi in Parigi il discorso inaugurale sul tema: *Volontà e inibizione*, che ottenne un vero e grande successo. Nel successivo ricevimento ufficiale alla Sorbona il Ministro della pubblica istruzione francese presentò personalmente al prof. Fano le insegne di ufficiale della Legione d'Onore con parole assai lusinghiere per la scienza italiana e per l'Italia augurando che anche questa occasione valga a rinsaldare sempre più i legami di amicizia fra le due nazioni.

Ci congratuliamo vivamente coll'illustre professore, onore dell'Ateneo romano.

SOLIDARIETA' DI SCIENZIATI

Abbiamo avuto da Berlino:

I medici finlandesi hanno messo a disposizione dei colleghi tedeschi 80.000 marchi per scopi di ricerche scientifiche. Altre somme sono annunciate da parte di medici olandesi.

UNA STORIA DEL POPOLO ITALIANO IN INGLESE

Gli scolari inglesi avranno oramai una breve storia del popolo italiano (*Short History of the Italian People*). Ne è autrice la signora Trevelyan, che si è decisa a intraprendere questo lavoro dopo aver invano cercato un manuale inglese per insegnare la storia italiana nelle scuole della Gran Bretagna.

Niente di nuovo naturalmente ha potuto aggiungere la Trevelyan alla storia del nostro popolo e del nostro Paese, ma il libro avrà senza dubbio una parte importante nello sviluppo delle future relazioni anglo-italiane:

1. Perchè invita ad ammirare e ad apprezzare il popolo italiano, che, « nella lotta per la libertà dell'Europa, ha visto cadere quattrocentosessantamila suoi figli là dove Attila e Teodorico passarono le porte d'Italia e dove Barbarossa voleva dominare con le sue orde.... Il sangue di quei morti ha irrorato il gentile suolo italico; il loro sacrificio è stato accettato dalle forze che governano, attraverso i lunghi secoli, i cuori degli uomini. L'Italia — così conclude la Trevelyan — per tutto il suo passato e per la sua *civilitas*, si è dimostrata, nella morte dei propri figli, giovane e di spirito virile come nei suoi tempi antichi ».

2. Perchè, scritto in un purissimo inglese, potrà servire agli scolari italiani per imparare e coltivare la lingua dei nostri.... amici d'oltre Manica e d'oltre Oceano, sostituendo con immenso profitto i mediocri e cattivi manuali che fanno perdere tempo con melensi esercizi sui cappelli di carta della nonna e sulle borse di legno dello zio, esercizi che allontanano lo studioso dall'afferrare lo spirito della lingua, la quale, a dir coll'ambasciatore americano Davis, è la più « pratica dell'universo e simbolizza, nella sua struttura, il carattere del popolo anglo-sassone »......

Il libro però non è accessibile a tutte le borse: costa 25 scellini; con il corso « alleato » di oggi sarebbero quasi 85 lire italiane. Non resta perciò che aspettare il ribasso del cambio per diventare « pratici » e per conoscere il carattere dei nostri alleati ed associati.

Necrologio. — *Abbiamo avuto da Parigi*: Mentre l'Accademia di medicina s'accingeva a togliere la seduta in segno di lutto per la morte del prof. Guyon riceveva la notizia della morte del prof. Armand Gautier avvenuta a Cannes. L'illustre scienziato era nato a Narbona il 23 settembre del 1837.

Allievo del Wurtz, uno dei propagatori della teoria atomica, poi successore di lui nella cattedra di chimica medica, Armand Gautier contribuì moltissimo al progresso della chimica pura come all'applicazione di essa all'igiene ed alla medicina, come alla conoscenza dei fenomeni biologici. Si deve a lui la scoperta delle ptomaine, specie d'alcaloidi d'origine batterica e delle leucomaine, corpi fino ad allora insospettati i quali hanno un'importanza primordiale nei processi infettivi e nei tossici. E si debbono a lui i primi studi sulla parte dell'arsenico nell'organismo normale, fondamento di quelli sugli arsenicali organici e sull'utilizzazione terapeutica dei cacodilati e del metilaninato, i primi anelli della catena che ha per ultimo l'arsenobenzolo o 606; e le ricerche sull'intossicazione saturnina, sull'igiene delle acque minerali, la quale è delle più ingegnose e in pari tempo delle più plausibili ed ha aiutato il progresso dell'idrologia.

Ricercatore intelligente e sperimentatore rigoroso, Armando Gautier seppe trarre da' suoi studi insegnamenti nuovi il cui interesse pratico eguaglia il valore scientifico e che furono talvolta coronati da una elevatissima conclusione filosofica.

TEATRI ED ARTE

Necrologie. — *Abbiamo avuto da Parigi*: Lo scultore Alfredo Lenoir è morto. Aveva 71 anno. Lascia alcuni monumenti e molti busti. Nelle esposizioni del 1889 e del 1900 aveva ottenuto medaglie d'oro.

IL TEATRO DRAMMATICO NEL PROSSIMO TRIENNIO

Dalle notizie che ci pervengono sul futuro triennio comico 1921-1924 rileviamo che agiranno molte nuove compagnie drammatiche.

Dalla Virgilio Talli usciranno i migliori elementi — come la Melato, il Betrone, il Marcacci. Nondimeno il Talli da quel che gli rimarrà troverà materiale per formare due nuove compagnie: la Talli I e la Talli II. Annibale Betrone formerà una nuova compagnia, assumendo il capo-comicato ed avendo a sua prima attrice Giannina Chiantoni-Sabbatini, che è tra le più valenti nostre artiste drammatiche.

Maria Melato avrà suoi compagni Piperno, Sabatini e Marcacci, i quali si prefiggono un grandioso programma.

Dario Niccodemi dirigerà una compagnia *monstre* con la Vergani, il Cimarra, il Borghese e l'Almirante e metterà in iscena molte novità di giovani autori.

Avremo una compagnia Dora Migliori-Menichelli con Barghetti, la quale svolgerà un repertorio comico.

Una compagnia di genere comico formerà anche Armando Rossi con la sua figlia Andreina ed, a quanto pare, con Ernesto Ferrero.

Malgrado tutto, a noi sembra che nel complesso il prossimo triennio perpetuerà il sistema dei *mattatori*, con grande delusione degli amatori del teatro drammatico, che da tempo reclamano la formazione di compagnie costituite di elementi ottimi ed omogenei.

« CRISTOFORO SLY » DI G. PUCCINI

La nuova opera di G. Puccini *Cristoforo Sly*, è ispirata dal prologo della *Bisbetica domata* di Shakespeare.

Gioacchino Forzano ne ha tratto un libretto, nel quale narra che Cristoforo Sly, calderaio ubriacone, preso dal vino e caduto sulla pubblica via, è raccolto dai domestici di un signore, che per fargli una beffa, lo fa trasportare nel suo palazzo, dove, mentre ancora dorme, lo fa vestire di sontuosi abiti. Quando Sly si desta, i servi lo circondano ossequiosi e gli fanno credere, che, essendo stato per lunghi anni ammalato, ha perduto la memoria. Il calderaio ubriacone se ne persuade, onde scaturiscono inaudite complicazioni e situazioni comiche — compreso un idillio con la moglie del vero signore.

La vicenda — che non tarda a mutarsi in dramma — è tutt'altro che originale. La Compagnia Nuovissima ha dato, con successo e ripetute volte, una operetta dal titolo *Il Marchese del Grillo* in cui è svolta precisamente la vicenda del noto carbonaio ubriacone Baliccia. Il quale, preso da una solenne sbornia, si addormenta a ridosso della fontana in Piazza di Spagna, donde è raccolto dai servi del popolare Marchese del Grillo e trasportato nel palazzo di costui. Quivi il Baliccia — come il Cristoforo Sly del Forzano — è portato a subire la convinzione, anzi la suggestione, di essere un cospicuo personaggio della migliore aristocrazia romana!

SPORTS

(S) **Chambery**, 1. — *Marcia motociclistica Roma-Parigi-Anversa* — Tutti i partecipanti che sono partiti da Torino sono giunti entro i tempi medi assegnati dal regolamento. Lungo il percorso essi sono accolti con entusiasmo specialmente a Modane ed a Chambery.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Agosto

5 – Grandi magazzini italiani, – Napoli
» – Cementi – Ravenna
6 – Prodotti chimici e coloniali Candiani Girardi Berni – Milano
» – Consorzio Industriale Toscano – Firenze
» – Seta artificiale di Padova – Roma
8 – Molini Marzoli-Massari – Varese
9 – Sindacato imprese toscane – Livorno
» – Elettrica centrale – Bologna
10 – Colonia della Salute « Carlo Arnaldi » – Uscio
» – Veneta impianti e materiali elettro-meccanici – Venezia.

---

77 Appendice del *Pop. Rom.* - *Propr. riservata* 77

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

— Questa caligine ha origine troppo in alto – rispose Sophie – e voi dovreste fare un inutile viaggio di andata e ritorno. Ma vi è il mezzo di accomodare le cose. Ecco – e la fanciulla posando la mano sulla gamba, un poco al di sopra del ginocchio, fece scattare la fibbia della giarrettiera che cadde sul tappeto. Era un'elegante giarrettiera con fibbia d'argento e brillantini probabilmente di strass. L'onorevole la raccolse, la baciò devotamente e la pose a cavalcioni del suo bicchiere mentre Sophie soggiungeva:

— Ora, quando a voi, la caligine discenderà e, poco alla volta, svanirà. Di fatto, l'onorevole, tirando delicatamente la calza sottile, senza avanzare lungo il cammino interdetto, venne a scoprire un piedino lungo e nervoso, di un bianco avorio, dalle dita lunghe e fine, colle unghie rosate, più rosato del naturale, come più rosato del naturale presentavasi il morbido tallone. Una leggiera catenina d'oro avvolgeva il malleolo ed un anellino, pure d'oro, con una piccola turchese, ornava il pollice. L'onorevole restò ammirato di quella piccola cosa tepida che appariva così preziosa nella sua grazia fine ed aristocratica. La posò sul palmo della sua mano la baciò presso le piccole dita irrequiete, poi disse:

— Sophie, voi non siete una Fraülein. Questo piedino dalle unghie lucide e tinte e dal calcagno vellutato come una piccola pesca immatura, adornato come una principessina che si appresti a danzare non è il piede di una istitutrice. Il volgare direbbe che è un piede da cocotte, io dico che è un piedino da idolo indiano.

Fraulein rise allegramente e rispose:

— Rassicuratevi, onorevole, non è nè l'uno nè l'altro. E' un semplice piede di una Fraülein viennese, un piede ben educato il quale, quando permette a qualcuno di inginocchiarglisi dinanzi, ama presentarsi in una toilette degna di chi ammette a questo speciale favore.

— Fraülein Sophie — rispose l'onorevole prendendo il suo bicchiere e spruzzando qualche goccia di champagne sul piedino ingemmato — Fraülein Sophie, io lo battezzo come il più bel piedino della cristianità e bevo alla sua salute!

— Ed io bevo alla salute del più galante onorevole!

L'onorevole riprese la sua contemplazione, ma, poichè l'uomo è un animale siffatto che mai si accontenta del bene che possiede e desidera sempre di più o di diverso, dopo qualche minuto l'onorevole chiese a Sophie il permesso di compiere un'altra tappa.

Ora sarebbe troppo lungo e troppo monotono, non ostante la varietà del paesaggio che mano mano si scopriva, descriveva per filo e per segno tutto il viaggio che l'on. Veraci compì nella sera in cui era stata emanata la sentenza di trapanazione del suo povero cranio e perciò ci limiteremo a dire che il viaggio si accelerò di tappa in tappa, che la meta fu raggiunta senza incontrare triboli nè spine lungo la via e che un paio d'ore dopo l'intera regione era stata esplorata e la vieilleuse gettava la sua blanda luce sul cuscino dell'onorevole, sul quale poggiavano due teste, una delle quali molto scarmigliata con dei riflessi dorati.

Aggiungeremo che, in quell'ora, l'on. Veraci, che aveva una voglia straordinaria di dormire, sentiva nascere in sè una specie di noia per la sua compagna la quale, proprio in quell'ora ed in quelle circostanze, aveva incominciato a rivolgergli una quantità di domande sul nuovo ministero, sugli uomini che lo componevano, sulle idee che vi dominavano, sul ministero degli esteri, su quello della guerra, ecc. domande alle quali, naturalmente rispondeva colla massima forzata sincerità, ma che finirono per fargli dire altrettanto sinceramente:

— Cara Sophie, sì, il nuovo ministero degli esteri è un pover'uomo, ma che ne importa a te che sei viennese? Non ti pare che sarebbe meglio se dormissimo un poco?

CAP. XXII

Nel quale viene trapanato il cranio dell'on. Veraci.

Nel giorno seguente, mentre Fraülein Sophie erasi recata all'ambasciata austriaca per far vidimare certe carte venne riunito all'Hotel Regina una specie di consiglio di famiglia per discutere sulla malattia dell'on. Veraci. Tale consiglio era stato determinato dalle informazioni fornite alla signora Veraci dal segretario Giovanni Scrivani, circa la visita del dottor Psico.

La signora Veraci aveva pregato S. E. l'on. Astuti di recarsi da lei ed il consiglio venne costituito da S. E. l'on. Astuti, dalla sig.ra Veraci, dal conte De Allegria, come intimo della famiglia, dal segretario Giovanni Scrivani, che S. E. l'on. Astuti apprezzava moltissimo ed, infine, dal dottor Psico appositamente chiamato. Il dottor Psico confermò la sua diagnosi e ripetè in sostanza ciò che aveva detto all'on. Veraci, esprimendo il parere che l'onorevole dovesse sottoporsi all'operazione per poter continuare ad essere un uomo nel vero significato della prola.

S.E. l'on. Astuti disse che, se l'on. Veraci rimaneva nello stato in cui si trovava, sarebbe stato assolutamente necessario, non solo nel suo interesse ma nell'interesse pubblico, rinchiuderlo in un manicomio di dove non sarebbe mai uscito. Il segretario Giovanni Scrivani si associò al parere di S.E.

La signora Veraci, in fondo, affezionata al marito, era terribilmente combattuta fra i rischi di una operazione e la visione di ciò che sarebbe avvenuto se l'operazione non si fosse tentata.

Il conte De Allegria espose il reciso parere che l'operazione dovesse essere tentata, pensando nel suo intimo che ciò rappresentava, per la signora Veraci, 50 probabilità di diventare prima vedova e poi contessa.

In complesso parve al consiglio che l'operazione si imponesse, ma nel momento in cui si stava per passare ai voti, alla signara Veraci sorse un altro dubbio.

Il dottor Psico aveva affermato che, anche nel caso di riuscita, si sarebbero atrofizzati i bulbi del senso morale e dello scrupolo e cioè che, anche nella migliore delle ipotesi, l onorevole sarebbe rimasto completamente privo di senso morale e senza uno scrupolo al mondo. Ciò sembrava terribile alla povera signora Veraci che, per conto suo, non era abbondatamente provvista di tali derrate.

Ma S.E. l'on. Astuti, sorridendo, le fece osservare che questi due sensi hanno qualche imporatnza solo per le persone di piccola levatura perchè solo queste persone sono soggette a risentire i danni che possono derivare dall'assenza di senso morale e di scrupoli. Un povero diavolo affamato, il cui senso morale e scrupoloso non lo trattenga dal rubare una pagnotta; va diritto in galera, mentre un milionaro se ne infischia di quei certi bulbi, in quanto non sarà mai affamato nè spinto a rubare una pagnotta, e se sarà spinto a rubare in grande la società ha già provveduto per classificare i grossi furti col nome di affari. Il senso morale poi è una moneta che ha ancora qualche corso fra la piccola borghesia ma anche qui tende a scomparire e ad entrare nelle collezioni numismatiche. I bulbi non debbono quindi preoccupare. Anzi nella carriera che con tanta fortuna aveva intrapreso l'on. Veraci, l'essere una volta per sempre liberato anche dalle ultime vestigia di quei due bulbi, talvolta importuni, rappresentava, meglio che un vantaggio, una vera forza morale. La grande politica, la diplomazia, non debbono conoscere queste così dette virtù dei piccoli uomini; quando si tende all'alto bisogna sapere sgombrare la propria strada da tutti i pregiudizi e da tutti gli inciampi. Gli uomini di stato non debbono essere giudicati alla stregua del comune dei mortali e nessun grande statista brillò come molto morale o molto scrupoloso. In definitiva si poteva con tutta sicurezza affermare che, riuscendo l'operazione, l on. Veraci si sarebbe trovato in migliori condizioni di prima, specialmente nei riguardi della sua vita politica.

Continua

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 1° Agosto — Pres. DE NICOLA — ore 15.

Cameroni (*Segr.*) Legge il processo verbale della seduta di ieri. E' approvato.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

Presidente. Propone la inversione dell'ordine del giorno, col rinvio della votazione segreta a martedì. (*La Camera approva*).

Contro il caro-viveri

Reina (*soc. uff.*). Rileva che il disegno di legge, a differenza di quelli che l'hanno preceduto i quali avevano soltanto un contenuto fiscale, ha anche un contenuto sociale. Crede però che con esso il Governo abbia mirato non tanto a tutelare il consumatore come tale, quanto a tranquillizzare la grande maggioranza dei cittadini e spingerli ad intensificare la produzione.

Dimostra, con numerosi esempi, come l'aumento che il maggior costo della mano d'opera ha portato sul costo della produzione sia minimo rispetto all'aumento verificatosi nei prezzi di vendtia.

La causa maggiore dell'eccessiva elevazione dei prezzi é, in realtà, la speculazione, che talvolta, anziché freno, riceve incoraggiamento persino dal prezzo di vendita di alcuni prodotti che il Governo importa dall'estero.

Per frenare l'aumento dei prezzi lo Stato deve rivolgersi alla cooperazione; ma deve anche fare appello alle forze vive della produzione e giungere al controllo delle fabbriche attraverso gli stessi produttori e consumatori.

Rivendica ai lavoratori il diritto di elevare il loro tenore di vita.

Un diritto nuovo si viene formando nella sua coscienza ed esse reclamano il controllo all'uso del prodotto da parte del produttore.

Conclude affermando che quell'opera di ricostruzione sociale, cui vanamente il Governo tende con questo come con gli altri disegni di legge sottoposti all'esame del Parlamento, potrà essere soltanto opera del proletariato organizzato, di cui nessuna forza potrà impedire la vittoriosa ascesa. (*Vivi applausi all'estrema — Congratulazioni*).

Zanardi (*soc. uff.*). Dichiara che il gruppo socialista è contrario a questa legge, essendo completamente scettico sui suoi risultati, poichè è vana la lotta nel presente regime contro gli affamatori del popolo.

Critica la composizione della Commissione per la determinazione dei prezzi e vuole che la disciplina dei consumi sia affidata anzichè ai prefetti, agli esercenti e a tre cittadini probi, ai rappresentanti dei comuni e delle provincie, alle leghe dei consumatori e degli inquilini, alle Camere del lavoro e alle leghe di mestieri, ai lavoratori della terra, alle cooperative agricole, ai Consigli di fabbrica.

Afferma la necessità di regolare con disposizioni restrittive la vendita del vino e di vietare il consumo di bevande a forte gradazione alcoolica. Chiede che alle cooperative siano forniti i mezzi di trasporto per rifornirsi dei generi di prima necessità.

Majolo (*soc. uff.*). Afferma che dal punto di vista tecnico la legge è così difettosa da venir meno a tutti gli scopi che si proponeva di raggiungere, e sopratutto quello di impedire gli illeciti profitti che oggi ritraggono i negozianti. Si augura che il Governo vorrà accettare emendamenti in modo che si possa veramente raggiungere lo scopo di colpire tutte le innumeri forme di illecite speculazioni a danno dei consumatori.

De Capitani (*lib.*) Apprezza gli intendimenti morali ai quali si ispira la legge volendo colpire l'ingorda speculazione che danneggia specie le classi meno abbienti; ma è poco persuaso della efficacia di proccedimenti quali i calmieri che nella pratica non hanno dato buoni risultati. Teme che l'eccessiva inframmettenza dei funzionari, intralci troppo i commerci con danno per il commerciante probo ed onesto, e con nessun pericolo per l'audace e scaltro. Conclude augurandosi che l'opinione pubblica, la stampa, ed un saggio e severo criterio di economia pervada ogni cittadino, cosicchè all'opera della legge si aggiunga il controllo della popolazione, in attesa che le libertà complete, e le concorrenze ristabiliscano il funzionamento normale della bilancia commerciale (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Garibotti (*soc. uff*). Esprime l'avviso del suo gruppo contrario al dis. di legge. Annuncia una serie di emendamenti che presenterà allo scopo di mettere in evidenza i veri propositi del Governo, se, cioè, esso intenda veramente raggiungere in questo campo un risultamento praticamente efficace.

Vuole che nella disciplina dei consumi sia fatta larga parte agli enti comunali, sia pure con oppurtuni controlli, notando che essi, sopratutto nell'alta Italia, hanno fatto ottima prova nell'approvvigionamento, nella distribuzione dei generi alimentari e nella determinazione dei prezzi.

Afferma che lo Stato deve fare opera di persuasione nel senso che gli alti salari sono un'illusione ed anzi un eccitamento al rincaro della vita. Di questo devono persuadersi i lavoratori. Concludendo dichiara accettare il principio informatore del dis. di legge e spera che il Governo accetterà tutte quelle modificazioni che potranno renderne più efficace l'applicazione.

Bertolino. Rileva che una delle cause principali del rialzo dei prezzi delle merci risiede nell'opera dei mediatori, specialmente occasionali. Occorre colpire quest'opera parassitaria dannosa ai produttori come ai consumatori. Propone che sia vietato l'esercizio della mediazione alle persone non debitamente autorizzate e che a queste sia fissato un compenso non oltre una data percentuale. Spera che il Governo vorrà accogliere un ord. del giorno che in questo senso ha presentatoi *Approvazioni*.

Presidente. Il seguito della discussione è rinviato a martedì. Toglie la seduta alle 18.50.

Seduta del mattino.

2 Agosto — Presidenza DE NICOLA — Ore 10

Cascino (*Segr.*). Dà lettura del processo verbale della seduta antim. precedente. E' approvato.

Per l'esecuzione di opere pubbliche

Cuomo. Censura il sistema adottato dall'Amm. dei LL. PP. pel quale gli stanziamenti deliberati dal Parlamento, in sede di previsione, per l'esecuzione delle varie opere pubbliche, vengono poi impiegati solo in parte o non vengono impiegati affatto e vengono stornati ad altri scopi.

Così essendo questo dis. di legge, che non contempla opere nuove, ma che, provvede a reintegrare i fondi occorrenti, per le opere già decretate, rappresenta un atto di giustizia e in pari temp o un atto di sincerità finanziaria.

Richiama tutta l'attenzione del Governo sulla questione dell'allacciamento dei capoluoghi dei comuni con le loro fazioni col prossimo scalo ferroviario o col prossimo approdo.

Si raccomanda al Governo in nome di un alto principio di giustizia distributiva e nell'interesse delle derelitte provincie meridionali (*Approvazioni — Congratulazioni*).

De Ruggieri. Ricorda i propositi espressi dal Governo per quanto concerne la questione meridionale e confida che siano finalmente eseguite, nel modo migliore e più sollecito, le leggi speciali per il Mezzogiorno.

D'Alessio. Rileva che nelle provincie del Mezzogiorno e sopratutto in Basilicata tutte le leggi relative ad opere pubbliche rimangono ineseguite per mancanza o deficienza degli organi incaricati della loro esecuzione.

Bondi. Osserva che il problema dei lavori pubblici è anche un grave problema di politica interna, perchè la disoccupazione che si inasprisce ogni giorno può essere solo lenita con l'esodo di una parte delle maestranze verso paesi di maggiore attività e con l'attivazione di grandi opere pubbliche.

Comprende le giuste esigenze in materia di lavori pubblici delle terre del Veneto e delle provincie del Mezzogiorno, che da tanto tempo attendono lavori ferroviari e di bonifica ma crede che questi lavori non possano esser compresi in questa legge, che non può riguardare se non i lavori più urgenti, per riparare alla disoccupazione.

Peano (*LL. PP.*). Avverte che i quaranta milioni assegnati per le bonifiche contemplate nella tabella annessa alla legge, sono in più dei trecento stanziati con questo dis. di legge.

Bondi. Ringrazia del chiarimento.

Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della pianura pisana e sul problema dell'arginatura dell'Arno.

Baldassarre. Esprime l'augurio che il disegno di legge rappresenti la liquidazione e la fine del sistema di procedere nelle opere pubbliche senza un piano organico prestabilito.

IL MINISTRO DEI LL. PP.

Peano (*LL. PP.*). Rileva che il disegno di legge mira soltanto a provvedere i fondi per quei lavori che ne sono rimasti privi, che hanno carattere d'urgenza e che possono essere destinati ad occupare i disoccupati.

Dichiara che presenterà al Parlamento una tabella per la ripartizione in via preventiva dei fondi stanziati con questa legge.

Per ciò che riguarda le bonifiche nota che nell'alta Italia esse vengono fatte dai consorzi salvo l'obbligo nello Stato di corrispondere il proprio concorso.

Relativamente alle provincie meridionali e alle isole esaminerà i progetti già elaborati ed i fondi stanziati, ed i lavori già in corso oltre che per le bonifiche, anche per le opere stradali e portuali che permettono il più immediato ed esteso impiego di braccia (*Interruzioni*).

All'on. Bignami dichiara che per quanto riguarda il porto di Milano si deve considerare, ammettere come massima non la spesa primitiva, ma la spesa attuale; segnala gli studi in corso per la navigazione fluviale del Po e conviene che si debbano rivedere i sussidi per le tramvie e le ferrovie secondarie.

Anche per i bacini montani molto si è fatto e molto il Ministero si propone di fare specialmente per le concessioni di forze idriche.

All'on. Cuomo dichiara che i fondi per le opere da lui richiesti sono stanziati.

Si propone di sopprimere le Commissioni inutili e di accogliere le istanze giustificate di trasloco dei funzionari da località disagiate.

All'on. De Ruggieri conferma che volgerà tutta la sua attenzione al problema delle bonifiche facendo gli studi opportuni e dichiara di accettare come raccomandazione il suo ordine del giorno.

A proposito delle ferrovie calabro-sicule, all'on. D'Alessio dichiara che non mancherà di sollecitare i lavori da parte delle società concessionarie (*Interruzioni*).

Conviene coll'on. Bondi sulla necessità di un programma organico di lavori pubblici.

Lo assicura poi che terrà nel massimo conto le raccomandazioni da lui fatte per i lavori in Toscana e nell'isola d'Elba.

Dichiara infine all'on. Baldassarre che terrà conto ei giusti suggerimenti da lui espressi.

Concludendo rileva nuovamente che questo disegno di legge tende unicamente a render possibile la continuazione dei lavori già deliberati e l'esecuzione già da tempo decretati. (*Vive approvazioni*).

Agnesi. (*rel*). Rileva la necessità impellente di aumentare in genere gli stanziamenti per i lavori pubblici, dato l'aumento nei prezzi dei materiali e della mano d'opera. Ma, fra tutti questi lavori, devono essere preferiti quelli che sono in corso e che hanno carattere d'urgenza; quindi egli non può che associarsi a quanto ha detto a questo riguardo l'on. minostro è, a nome della Commissione, prega la Camera di approvare il disegno di legge. (*Approvazioni*).

Mancini. Dà ragione di un ord. del giorno col quale si augura che il Governo vorrà vigilare e integrare l'opera, spesso di necessità deficiente, degli Enti locali, e di sostituirsi più largamente ad essi, su loro domanda, per sollecita esecuzione dei lavori.

Presidente. Comunica il seguente ord. del giorno degli on.: Dore. Satta-Branca, Murgia, Lissia, Mastino, Congiu, Sanna-Randaccio:

« La Camera confida che col nuovo stanziamento di 300 milioni sarà provveduto anche alle prime urgenti necessità delle opere pubbliche della Sardegna specialmente in rapporto ai lavori di bonifica e sistemazione idraulica ».

Comunica che a questo ord. del giorno l'on. Fulci ha proposto un emendamento perchè dove si parla delle opere pubbliche della Sardegna si aggiunga anche della Sicilia.

Dore. Accetta questo emendamento.

Gli on. Fulci, Chimienti, Lissia, Iacini, Albanese, Sipari danno ragione di loro ordini del giorno coi quali raccomandano al Governo i bisogni particolari delle proprie regioni.

Peano (*LL. PP.*) Assicura che terrà conto delle giuste raccomandazioni dell'on. Mancini.

All'on. D'Alessio conferma che provvederà ne senso da lui indicato e ne accetta come raccomandazione l'ordine del giorno.

Circa le opere pubbliche della Sardegna e della Sicilia, di cui nell'ord. del giorno Dore, emendato dall'on. Fulci, dichiara che darà corso sollecito ai lavori in base ai fondi disponibili e se sarà necessario proporre nuovi stanziamenti.

Da assicurazione all'on. Dore, circa il materiale necessario per le bonifiche.

All'on. Chimienti assicura che i lavori iniziati durante la guerra saranno continuati e condotti a termine.

All'on. Albanese osserva che la questione da lui sollevata riguarda il Ministero dell'interno e quello delle finanze.

All'on. Lissia conferma che farà tutto il necessario perchè gli uffici della Sardegna abbiano il personale occorrente.

Condivide le osservazioni dell'on. Jacini circa i rapporti che esistono tra la politica dell'emigrazione e quella dei lavori pubblici.

Assicura poi l'on. Sipari che con questi fondi si provvede in parte anche ai lavori per le regioni della Marsica danneggiati dal terremoto.

Dore Insiste nel suo ord. del giorno.

(*L'Ord. del giorno Dore è approvato con l'emendamento del deputato Fulci — Tutti gli ordini del giorno sono ritirati*).

Presidente Si passa alla discussione degli articoli.

Dopo lo svolgimento d'un emendamento dell'on. Maiolo, si approva l'art. 1. Si approvano senza discussione gli altri quattro articoli del disegno di legge.

PER IL CARO-VIVERI AI FERROVIERI

Binotti. Lamenta che l'indennità di caro-viveri non sia estesa anche al personale ferroviario avventizio. Nessuna giustificazione può esservi per questa esclusione, la quale, creando un legittimo malcontent non può che danneggiare il servizio ferroviario.

Chiede che questa indennità venga estesa anche al personale ferroviario già in pensione. Si compiace che in questo senso sia stato presentato un emendamnto da deputati del gruppo popolare. Confida che il Governo vorrà accettare le sue proposte.

Peano. (*LL. PP.*). E' dolente di non potere accettare nè l'emendamento relativo agli avventizi assunti per bisogni saltuari e straordinari, nè quello relativo ai pensionati. Quando ai primi sono assunti per un tempo non superiore di due mesi. Del resto il caro-viveri é compreso nella mercede giornaliera.

Binotti. Insiste nell'emendamento per gli avventizi.

Peano (*LL. PP.*) Non può accettarlo.

Se si tratta di personale assunto in modo continuativo si esaminerà la questione e presenterà i provvedimenti opportuni.

Binotti. Non insiste nel suo emendamento.

(*Sono approvati gli articoli primo e secondo*).

Presidente. Toglie la seduta a ore 13.10.

Seduta del pomeriggio.

2 Agosto — Pres. SQUITTI — ore 15.

Cascino (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente.

Castellino (*dem. lib*). Smentisce l'on. Maiolo, il quale, nello svolgimento di una sua interrogazione nella seduta di venerdì scorso, affermò che egli nell'ultima lotta elettorale ebbe il torto di avere come compagno di lista il cav. Delli Muti.

Assicura che il cav. Delli Muti gli fu raccomandato come compagno di lotta da personalità illustri della Capitanata e della Marina. Continua smentendo altre accuse rivolte in periodo elettorale contro il cav. Delle Muti, sulla di cui integrità si sono già pronunziate due Commissioni d'inchiesta.

Invita l'on. Maiolo (soc. uff.) a portare documentazioni precise contro il Delli Muti, oggetto di tanti attacchi perchè uomo di lotta e, nello stesso tempo, fornito di equilibrio.

Ritiene dunque calunniosa la campagna a danno di lui.

(*Interruzioni vivaci e reiterate dell'on. Maitilasso*).

Conclude facendo appello alla lealtà e alla obiettività degli avversari.

Maiolo (*soc. uff.*). Mantiene fermo tutto ciò che si disse nella seduta di venerdì scorso. Dichiara, di essere a ogni modo, a disposizione di Delli Muti. Conclude assicurando di avere stima personale dell'on. Castellino.

(*Il processo verbale è approvato*).

INTERROGAZIONI

Bertini (*LL. PP.*). Risponde all'on. Paparo che vorrebbe risolto il problema stradale dei mandamenti di Davoli e Badolato i cui comuni sono fra loro privi di qualunque mezzo di viabilità. Assicura che questo problema è in via di svolgimento e che si provvederà perchè tutte le difficoltà possano essere superate.

Paparo (*dem. lib.*). E' soddisfatto.

INTERPELLANZE

Agostinone (*soc. uff.*). Interpella il Ministro dell'interno e dei LL. PP. per sapere quali provvedimenti urgenti intendano prendere allo scopo di rendere possibile l'inizio, il completamento e la riparazione dei grandi acquedotti consorziali della provincia di Teramo.

Bertini. (*LL. PP.*). Spiega all'on. Agostinone e alla Camera le ragioni che hanno impedito fin'ora l'adozione di urgenti provvedimenti per rendere possibile l'inizio, il completamento e la riparazione dei grandi acquedotti consorziali della provincia di Teramo. Dà ragguagli sui passi già iniziati in proposito dal Ministero.

Esamina i provvedimenti che il Governo è in grado di prendere allo stato delle cose. Osserva che nell'esecuzione dei lavori il Governo non può avere ingerenza diretta e che deve agire d'accordo e pel tramite degli enti locali.

Confida che l'on. interpellante riconosca la buona volontà del Governo per quanto egli raccomanda in favore della sua terra.

Corradini. (*Interni*). Assicura che il Ministero dell'Interno provvederà a presentere un progetto di legge per cui i mutui siano estesi alla spesa reale occorrente per l'esecuzione dei lavori.

Agostinone (*soc. uff.*). Insiste nel rilevare che i comuni non sono in condizione di pagare i lavori di cui si discute. Domanda un'inchiesta sui comuni del Teramano per vedere se si possano loro affidare dal Governo nuove somme per l'esecuzione dei lavori.

Campanini (*soc. uff.*). Interpella il Governo su quali provvedimenti intenda prendere nei confronti dei rappresentanti l'autorità politica a Lodi, i quali devono ritenersi moralmente responsabili del grave fatto accaduto in quella città il 13 novembre scorso.

Corradini (*Interni*). Deplora i fatti denunziati dall'on. Campanini, ma dimostra che il contegno della forza pubblica fu correttissimo. Osserva che in un conflitto scoppiato in un teatro la polizia non poteva che arrestare i responsabili, alcuni dei quali sono stati rinviati a giudizio.

Spiega che si tratta di un episodio come tanti altri del genere.

Campanini (*soc. uff.*). Insiste nel rilevare la condotta parziale della polizia. (*Interruzioni dell'on. Corradini*). Vuol sostenere che l'istruttoria ha accertato i criteri criminosi e violenti degli antisocialisti (*Rumori*).

Conclude dichiarandosi naturalmente insoddisfatto.

Musatti (*soc. uff.*). Svolge una sua interpellanza al Ministro della Marina sui recenti provvedimenti ed evidenti suoi propositi riguardo all'Arsenale di Venezia, in assoluto contrasto con gli accordi presi lo scorso anno, fra Governo e Consorzio operai metallurgici italiani e particolarmente per conoscere una quantità di cose e per chiedere perchè non si prendono certi provvedimenti cui accenna nella sua interpellanza.

Sechi (*Marina*). Riconosce gli appunti mossi dall'on. Musatti, desidera però che egli si renda conto delle molteplici difficoltà. Rileva tutti i provvedimenti presi dal Governo in favore dell'Arsenale di Venezia. Assicura che altri se ne prenderanno in avvenire, e, in quanto ai lavori ritiene che il Governo terrà presenti in particolar modo, le organizzazioni cooperative.

Confida che l'on. interpellante, dopo le sue esaurienti dichiarazioni, voglia dichiararsi soddisfatto.

Musatti (*soc. uff.*). Prende atto delle assicurazioni. Insiste nel raccomandare le organizzazioni cooperative per i lavori da eseguirsi nell'Arsenale di Venezia. Conclude invocando che questo problema sia considerato come un problema di disoccupazione e che il Governo ne affretti la soluzione per il bene di quei lavoratori, i quali da molti anni, hanno dato all'Arsenale il meglio della loro operosità.

Ringrazia l'on. ministro della Marina della sua parola rassicuratrice, che gli dimostra che si è ormai sulla buona via.

Sipari (*rad.*). Svolge una interpellanza ai Ministri del Tesoro e dei LL. PP. riguardante le costruzioni asismiche nella zona del terremoto del 13 gennaio 915.

Illustra il concetto della sua interpellanza, denunciando le manchevolezze dei funzionari competenti.

Attende una risposta rassicuratrice. Spera che il Ministero dei LL. PP. non creda di opporsi ai provvedimenti presi dall'on. Pantano in favore dell'edilizia, di questi disgraziati paesi.

Bertini (*LL. PP.*). Osserva che le apprensioni dell'on. Sipari non hanno alcuna ragion d'essere. Nota che per la ricostruzione delle zone terremotate l'opera del Governo verrà integrata da quella dell'Unione Edilizia Nazionale. Assicura che il Governo, se occorrerà, metterà a disposizione di questi paesi ulteriori somme ed eliminerà tutte le difficoltà che si opporranno alla costruzione rapida delle case asismiche necessarie.

Difende l'operato compiuto da funzionari benemeriti in favore delle popolazioni di cui si discute e dice non esistere le manchevolezze lamentate dall'on. interpellante. Assicura che il Ministero dei LL. PP. tende a svolgere opera tranquillatrice tra le popolazioni della Marsica.

Sipari (*rad.*). Prende atto soddisfatto delle assicurazioni dell'on. Bertini.

Insiste nel rilevare che le costruzioni iniziate dal Genio Civile sono armate da due anni. Ringrazia l'on. Bertini degli affidamenti datagli per regioni così disgraziate.

Ursi. Interpella il Governo per sapere, se, date le cause delle continue e gravissime agitazioni nelle Puglie e più specialmente in provincia di Bari, il Governo abbia un piano organico di provvedimenti di prontissima attuazione, per eliminare le cause di quelle agitazioni, ecc. ecc.

Esprime la fiducia che il Governo farà qualcosa di positivo per distruggere le cause permanenti delle agitazioni pugliesi.

Rileva la gravità del problema, esponendo le tristi condizioni dei proprietari e dei contadini, ritiene necessario l'intervento energico, pronto e largo del Governo perchè siano evitati in avvenire altri dolorosi incidenti. Invita il Governo a provvedere sollecitamente a in favore delle popolazioni sempre dimenticate dagli organi dello Stato (*Approvazioni — applausi — congratulazioni*).

Salvemini (*ind.*). Si associa alle dischiarazioni dell'on. Ursi. Esamina il fenomeno delle gravi condizioni in cui si trova specialmente la provincia di Bari. Suscitando una impressione vivissima espone in proposito una serie di fatti scandalosi contro la politica Governativa.

Vella (*soc. uff.*). Si associa ed esamina lo stesso fenomeno ammonendo il Governo ad accingersi a svolgere in Puglia opera di civiltà e di educazione.

Spada (*dem. lib.*). Parlando in nome della Federazione terriera di Puglia riconosce le stesse cose dette dai precedenti oratori.

Corradini (*Interni*). Risponde assicurando che il Governo si rende conto della penosa situazione pugliese e non mancherà di adottare tutti quei provvedimenti che si attengano alla soluzione deig ravi urgenti problemi che incombono su quella nobile regione (*Approvazioni*).

Ursi (*pop.*). E' soddisfatto.

Salvemini e **Vella.** Non sono soddisfatti.

Corradini (*Interni*). Insiste nelle sue assicurazioni. Esclude che il Governo parteggi per una qualunque delle consorterie locali. Assicura che in Puglia il Governo rispetterà la libertà degli elettori nelle prossime elezioni amministrative.

Presidente. Toglie la seduta al e 20.55.

La petizione Zanella

Nella seduta di ieri l'on. De Martino doveva riferire sulla petizione Zanella contro il Governo di Fiume ed il comandante Gabriele d'Annunzio. Essendo però pervenuti alla giunta delle petizioni nuovi documenti questa ha deciso di provvedere al loro esame in una prossima adunanza.

***

Il *Giornale d'Italia* scrive: La petizione Zanella è giudicata a Montecitorio sinteticamente così: un figlio di Fiume, non doveva in nessun caso diffamare la città natale e i suoi cittadini, con una insistenza veramente sorprendente.

— Non è da oggi che il *Popolo Romano* ha qualificato come si merita il famigerato signor Zanella.

Nella Venezia Tridentina

Il Governatore, on. Credaro, su proposta della Procura Superiore della Corte di Appello ha esonerato dal servizio il Giudice di Sterzing, Carlo Hinterholzer, perchè arbitrariamente ed illegalmente aveva rimesso in libertà un certo Rainer arrestato per crimine e delitto commesso a Mayern insieme con altri complici rimasti sconosciuti.

Hinterholzer è nativo di oltre il Brennero ed è quindi straniero.

Il trattato di San Germano

La Commissione parlamentare che esamina il dis. di legge per la ratifica del trattato di pace di San Germano si riunirà nuovamente stamane per ultimare i suoi lavori. Sarà nominato relatore l'on. Carpazza. La Commissione propone la ratifica del trattato e il rinvio di tutte le questioni di politica estera alla Commissione permanente che sarà eletta oggi dai nuovi gruppi che stabiliscono gli uffici.

Per il centenario della morte di Dante

Gli on. Marangoni e Benelli hanno presentato una interrogazione provocata dal fatto che mentre l'ex ministro della P. I., on. Torre aveva stabilito di stanziare la somma di due milioni per le onoranze a Dante in occasione del centenario della morte, il nuovo Ministro sen. Croce, è contrario a questa forma di onoranze. Gli on. Marangoni e Benelli vogliono sapere dal Pres. del Cons. e dal Ministro della P. I. se e come intendano onorare la memoria di Dante Alighieri, nella ricorrenza del sesto centenario della sua morte.

Nuova mozione per i pensionati

Il gruppo socialista ha presentato una mozione a firma degli onorevoli Galeno e Reina invocante un immediato provvedimento economico a favore dei pensionati.

I nuovi gruppi della Camera

Per esaminare le iscrizioni ai Gruppi inviate dai deputati domenica si è riunito a Montecitorio l'Ufficio della Presidenza della Camera.

La riunione è stata presieduta dall'on. De Nicola il quale pose diversi quesiti su quei gruppi, la cui legittimità di esser nominati tali, era stata posta in dubbio o da dissensi interni o da crisi politiche esistenti nelle organizzazioni.

Sono stati riconosciuti oltre il Gruppo Repubblicano, quello Socialista riformista, salvo che altri dieci deputati — emanazione ufficiale e diretta della « Unione Socialista Italiana » — non presentino in seguito formale domanda di costituzione di Gruppo.

Dopo la costituzione ufficiale dei gruppi si procederà soltanto alla nomina dei componenti la Commissione per gli affari esteri. Le altre Commissioni saranno costituite alla ripresa parlamentare.

La rappresentanza elettiva della nazione è oggi composta di 500 deputati — invece di 508 — perchè 8 sono morti dall'inizio della Legislatura ad oggi.

***

Questa mattina — secondo il nuovo regolamento — si riuniranno i gruppi parlamentari per nominare i « *Commissari per gli Affari esteri* ».

L'elenco ufficiale

La Segreteria della Camera ha distribuito l'elenco ufficiale dei deputati inscritti nei nuovi gruppi, che in conformità alle modificazioni portate al regolamento, devono sostituire i vecchi uffici.

I gruppi sono nove così suddivisi: *Democrazia Liberale* 88 — *Repubblicani* 10 — *Socialisti riformisti* 18 — *Socialisti* 155 — *Liberali* 23 — *Popolari* 99 — *Radicali* 57 — *Rinnovamento* 33 — *Ufficio misto* 17 — Totale 500.

Ommettendo i nomi già noti degli aderenti ai due gruppi *socialista* e *popolare* ecco quelli dei componenti gli altri sette gruppi.

DEMOCRAZIA LIBERALE

Alice G. — Amendola G. — Arnoni F. — Baccelli A. — Balsano R. — Bevione G. — Bianchi C. — Bignami P. — Bondi M. — Brezzi D. — Buonocore G. — Camerini V. — Cancellieri A. — Caputi E. — Carboni-Boj E. — Carboni V. — Caso P. — Cerpelli A. — Chianese F. — Chimienti P. — Ciappi A. — Ciocchi G. — Cirincione G. Ciuffelli A. — Cocco-Ortu F. — Colosimo G. — Cougiu L. — Corradini C. — Cuomo G. — De Nava G. — Di Marzo A. Facta L. — Falbo I. C. — Falcioni A. — Fiamingo G. Finocchiaro-Aprile A. — Fontana A. — Gallenga-Suart R. — Giaracà E. — Giolitti G. — Girardi S. — Grassi G. — Grimaldi G. — Guglielmi G. — Ianfolla V. — Improta P. — Lo Monte G. — Luciani V. — Luzzatti L. — Marciano G. — Masciantonio P. — Mauro C. — Mauro T. — Mecheri G. — Mendaja V. — Mezzanotte C. — Miliani G. B. — Morisani T. — Murgia D. — Murialdi L. — Olivetti G. — Orlando V. E. — Pallastrelli G. — Paparo R. — Paratore G. — Peano C. — Pellegrino G. — Pennisi G. — Pezzullo A. — Philipson D. — Poggi M. — Porzio G. — Raineri G. — Renda S. — Rossi C. — Sitta P. — Soleri M. — Spada D. — Squitti B. — Tamborino P. — Tedesco F. — Tonetti M. — Torre A. — Treilo F. — Vecchio-Verderame G. — Venditti A. — Zegretti R. — Zito N.

REPUBBLICANI

Bergamo G. — Chiesa E. — Colajanni N. — De Andreis L. — Macaggi G. — Mazzolani U. — Meschiari G. — Pirolini G. B. — Sighieri E. — Vallone A.

SOCIALISTI RIFORMISTI

Baratta G. — Basile L. — Beneduce A. — Berardelli A. — Berenini A — Bonomi I. — Celli G. — Cerabona F. — Cocuzza L. — Dello Sbarba A. — Di Giovanni E. — Evoli T. — La Loggia E. — Lombardi N. — Lo Piano A. — Reale V. — Tescione G. — Tortorici N.

LIBERALI

Belotti B. — Boselli P. — Casaretto F. — Celesia G. — Codacci-Pisanelli A. — D'Ayala F. — De Benedictis A. — De Capitani d'Arzago G. — De Martino A. — Di Francia L. — Di Giorgio A. — Di Salvo V. — Federzoni L. — Marescalchi A. — Maury E. — Nunziante F. — Riccio V. — Rosati M. — Salandra A. — Sandrini A. — Sarrocchi G. — Scialoja A. — Tosti di Valminuta F. —

RADICALI

Agnelli A. — Albanese G. — Alessio G. — Amato S. — Amici G. — Beneduce G. — Beretta M. — Besana R. — Bianchi V. — Bonardi C. — Caminiti R. — Caporali R. — Carnazza G. — Casertano A. — Castellino P. — Cermenati M. — Colella R. — Costa G. — utrufelli R. — De Ruggeri N. — De Vito R. — Di Pietra B. — Dore F. — Faranda G. — Fera L. — Filesi P. — Finocchiaro-Aprile E. — Fulci L. — Gentile G. — Giaardini G. — Giuffrida V. — Guarino-Amella G. — La Pegna A. — Lembo P. — Lissia P. — Lo Presti A. — Luzzatto A. — Marcora G. — Marracino A. — Mazzarella B. — Pancamo A. — Pantano E. — Pascale L. — Pasqualino-Vassallo R. — Perrone F. — Pietravalle M. — Pietriboni E. — Rindone S. — Rosati G. — Rubilli A. — Ruini B. — Sanna Randaccio G. — Satta-Branca P. — Scialabba G. — Sgobbo F. — Sipari E. — Tedesco E.

RINNOVAMENTO

Abisso A. — Angioni M. — Baglioni S. — Baldassarre P. — Barrese E. — Benelli S. — Calò G. — Capasso P. — Carusi M. — Ciriani M. — Colonna di Cesarò G. — D'Alessio F. — De Caro T. — Dell'Abbate A. — De Viti De Marco A. — Drago A. — Gasparotto L. — Ghislandi G. — Guaccero A. — Janni E. — Ludovici V. — Mancini A. — Manes C. — Mastino P. — Muzi S. — Orano P. — Rossini A. — Russo G. — Siciliani L. — Sifola A. — Susi A. — Trentin S. — Zerboglio A.

UFFICIO MISTO

Baviera G. — Benedetti T. — Camera G. — D'Agata A. — Favia N. — Gioia M. — Giulietti G. — Labriola A. — Lanza di Trabia G. — Lombardi G. — Nasi N. — Nitti F. — Rossi L. — Salvemini G. — Sandulli A. — Tofani G. — Visocchi A.

L'appetito jugo-slavo

Parigi, 28. — (*E. P.*) — Il signor D. Tomitch, domiciliato a Parigi in rue Servandoni 8, mi ha fatto pervenire fino a casa un volume di 160 pagine, edito dall'Imprimerie Typographique, e cioé coi fondi della propaganda jugoslava all'estero, intitolato « *La question Adriatique* » (Recueil de documents officiels).

Il pseudonimo dell'autore é Adriaticus. La sua prefazione s'ispira già al livore che cotesto popolo nutre contro di noi, malgrado le proteste dei diversi Salvemini, nonché di tutti i rinunciatari che infestano l'Italia.

« Dato che la divergenza adriatica non ha avuto ancora una soluzione, e che in questi ultimi tempi si é complicata in Italia, con delle crisi successive e, in Albania, con una seria resistenza armata contro l'occupazione italiana, abbiamo creduto che un'edizione francese di questi documenti sarebbe opportuna e ben accolta dal pubblico ».

Il volume incomincia colla dichiarazione fatta dal Governo serbo alla Shuptchina il 7 Dicembre 1914, e cioé di lottare per la liberazione e l'unione di tutti i fratelli Serbi, Croati e Sloveni, ed é seguita dalla pubblicazione integrale del Patto di Londra.

Nel Manifesto del Comitato Jugo-slavo alla nazione e al Parlamento della Gran Bretagna, pubblicato a Londra in Maggio 1915, troviamo già i sintomi evidenti del loro imperialismo, dalle parole che traduco letteralmente: « I Jugo-slavi (serbo, croati, sloveni) popolano le contrade seguenti:

« I Regni di Serbia e del Montenegro, il Regno trialistico di Croazia-Slavonia-Dalmazia (*con Fiume e il suo distretto*); le provincie di Bosnia Erzegovina e di Carniola; delle parti considerevoli delle provincie dell'Istria, di Trieste, Gorizia, Gradisca, Carinzia, e Stiria, e infine la zona jugoslava dell'Ungheria propriamente detta.

« Perpetuare la separazione di questi territori lasciandone sotto la dominazione austro-ungherese, o trasferendone delle piccole parti sotto un'altra dominazione straniera, sarebbe una violazione flagrante della nostra unità etnografica, geografica ed economica, e il nostro popolo vi opporrebbe, senza dubbio, una resistenza energica e giustificata. »

Ma il buono viene nel capitolo VI, dedicato al Patto di Roma, nel quale l'autore di questo libello oltraggia sanguinosamente il nostro Paese, negandoci persino la nostra gloriosa vittoria.

« Dopo il disastro di Caporetto, si comprese in Italia che non era così facile vincere rapidamente, col solo sforzo militare, la Monarchia austro-ungarica ma che bisognava scuotere le sue fondamenta mediante un'opportuna propaganda rivoluzionaria nell'interno di essa ».

E qui l'autore ci descrive come questo patto sia stato accettato dall'on. Orlando in febbraio 1918; il relativo viaggio di Andrea Torre a Londra, l'accordo stipulato fra Italiani e jugoslavi, sanzionato poi solennemente in Campidoglio il 10 aprile 1918, dall'on. Orlando, che era allora Presidente del Consiglio.

« E fu in seguito al Patto di Roma, concluso fra Andrea Torre e Trumbic, che si sviluppò allora sul fronte e nell'interno della Monarchia austro-ungarica, una propaganda rivoluzionaria *che ebbe per risultato, presso Vittorio Veneto*, il crollo della Monarchia ».

Segue, integralmente, la pubblicazione del famoso documento, e cioè: Accordo generale fra le nazionalità dell'Austria-Ungheria: Basi di un accordo italo-jugo-slavo.

Al capitolo XVI°, « L'occupazione di Fiume e D'Annunzio ». Gli amici jugo-slavi cercano evidentemente di farsi ben volere dai francesi, pei quali è stato pubblicato il loro libercolo, e così svisano i fatti dolorosissimi che avvennero a Fiume fra soldati francesi ed italiani.

« Il 29 e 30 giugno 1919, dei *nazionalisti* e dei soldati italiani *attaccarono* a Fiume dei soldati francesi.

Questo attacco fu ripetuto, in modo anche più grave, il 6 luglio. Numerosi soldati francesi furono uccisi o gravemente feriti. »

In altra mia dimostrerò ai rinunciatari ad oltranza come la Jugo-Slavia abbia sempre tentato e tenti ancora di usurparci territori che ci appartengono etnograficamente e geograficamente, guidato dai documenti che essi hanno l'audacia di pubblicare, rifiutando non solo le proposte della Francia e dell'Inghilterra, ma anche quelle di Wilson, che per essi non sono accettabili.

L'Oriente mussulmano

Dalle bozze del volume di Aldobrandino Malvezzi « Odierne questioni politiche dell'Oriente mussulmano », gentilmente favoriteci dall'editore Zanichelli, stralciamo questo interessante capitolo:

Crollata come un immenso scenario di teatro la facciata dell'Impero Russo, l'unico fra i tanti conglomerati etnici onde ne era materiata l'intima struttura che si sia rivelato e mantenuto compatto nella generale rovina è quello mussulmano: prova questa che era stato composto con buon cemento.

Ho già accennato alla attività prodigiosa, allo spirito d'iniziativa singolarissimo dei mussulmani russi; ebbene, appena acquistata, mercè l'istruzione, anzi l'erudizione, la consapevolezza della loro storia e scoperta in fondo alle biblioteche più che sentita in fondo al cuore la loro consanguineità coi turchi (chi saprà mai dire quanta parte abbia avuto l'erudizione nello svolgersi di molti avvenimenti europei ed asiatici ai quali assistiamo!) essi si rivolsero con appassionato amore verso Costantinopoli che, fino a pochi decenni or sono, lungi d'essere madre invocata e sospirata, era per loro una città perfettamente estranea. D'altra parte a Costantinopoli i Giovani Turchi, appena assunti al potere, anzichè alle riforme amministrative, onde aveva così urgente bisogno l'Impero Ottomano, attesero a svolgere una politica che, fra l'altro, attribuiva una grande importanza alla purificazione della lingua turca, dalla quale volevano fossero banditi tutti i vocaboli arabi e persiani che vi si erano andati infiltrando. Ora, risalendo alle origini filologiche, Turchi e Tartari s'incontrarono proclamandosi fratelli. Così nacque, in nome dei grandi e gloriosi ricordi di Tamerlano, di Cengis Khan e dell'Orda d'Oro, l'odierno movimento noto col nome di Panturanismo, che sta a dimostrare da una parte il potere d'attrazione che ancora esercita l'Impero Ottomano, quell'impero che tanti storici e tanti politici europei proclamarono moribondo fin dalla prima metà del 1600, dall'altra la vitalità politica onde sono capaci i popoli mussulmani quando abbiano raggiunta quella interna organizzazione spirituale e materiale alla quale oggidì tutti singolarmente tendono.

Senonchè, quale segno dei tempi, ritengo cosa interessante rilevare che, tanto i turchi che i tartari, hanno acquistato conoscenza della loro consanguineità, da tanti secoli dimenticata, nel libro di un orientalista francese, Leon Cahun, e hanno indicato l'ideale politico fattone derivare con un vocabolo preso a prestito dalla scienza europea. Infatti la espressione *Turanismo e Panturanismo* non è altro che l'adattamento a una concezione politica, quella cioè dell'unione dei mussulmani russi alla Turchia, del vocabolo Turan, termine che nell'epica persiana indica le steppe dell'Asia Centrale e che i filologi europei adottarono nella forma *Turano* per indicare il gruppo di lingue agglutinanti dell'Europa Nord-Orientale, dell'Ungheria e dell'Asia.

Gli stessi nazionalisti turchi e tartari trovarono poi la migliore espressione del loro pensiero politico in un altro libro pubblicato in tedesco a Weimar nel 1915, intitolato: « L'Ideale Turco e Panturco », il cui autore si nasconde sotto il nome di Tekin Alep, ma che, secondo quanto risulta, non sarebbe altro che un istraelita di Salonicco, fattosi portavoce del nazionalismo turco, come altri suoi correligionari si sono posti a capo degli avvenimenti russi e ungheresi.

Sciolti dalla rivoluzione i vincoli che univano i mussulmani russi all'Impero degli Czar, la loro paziente opera di organizzazione interna dette i suoi frutti, e, come quando si rompono le dighe l'acqua va per la sua china, così non tardarono a manifestarsi le loro tendenze, anche nel campo internazionale.

Aldobrandino Malvezzi

La situazione granaria

Il Bollettino di statistica agraria e commerciale per il mese di luglio dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura informa che gli **Stati Uniti** stimano ufficialmente il raccolto di **frumento a 220 milioni di quintali**, con un aumento di circa il 4 % rispetto alle previsioni comunicate per il mese scorso, e quello **della segale a 21 milioni di quintali**.

Nel **Canada**, lo stato delle colture si presenta molto favorevole, benchè in alcune località sia desiderata la pioggia; la produzione probabile del **frumento** è stimata di circa **82 milioni di quintali**.

Così per il complesso dell'**America del Nord** si prevede un raccolto di **frumento di 302 milioni di quintali**, contro 309 milioni di quintali nel 1919 e una media di 293 milioni di quintali nel quinquennio di guerra 1914 a 1918.

Nell'**Africa Settentrionale** (Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia) la produzione del frumento è risultata di **17 milioni di quintali**, con una diminuzione di 8 milioni, ossia del 32 % rispetto alla media dei cinque anni di guerra 1914 a 1918.

Per gli altri paesi non si hanno ancora le stime dei raccolti, ma si sa che le colture del frumento si presentavano in buoni condizioni in Germania, in Belgio, in Ceco-Slovacchia, in Francia, nel Lussemburgo nei Paesi Bassi, in Isvezia e nella Serbia-Croazia-Slavonia; in condizioni medie in Inghilterra, in Scozia, in Finlandia, in Italia e in Isvizzera. Le prospettive della produzione della segale erano buone nel Belgio, nel Lussemburgo, nei Paesi Bassi, in Isvezia e in Serbia-Croazia-Slavonia; medie in Germania, in Finlandia e in Ceco-Slovacchia.

Nelle zone cerealicole dell'**Australia** si sono avute pioggie abbondanti, che hanno messo il suolo in condizioni favorevoli per le semine della nuova campagna granaria.

Nelle **Indie britanniche**, poichè nel giugno il monsone non è stato completamente propizio alle colture, viene per ora mantenuto il divieto di esportare il frumento.

Le spedizioni di frumento dall'**Argentina** sono continuate su larga scala durante il mese di giugno.

CRONACA DI ROMA

S. M. la Regina Madre pro Ossario

Il Comitato Ord. Romano per l'Ossario del Fante ha inviata la seguente lettera a S.M. la Regina Madre:

« *Maestà!* Le Vostre mani regali, mani di gentilezza e di forza, benefiche sempre, che il popolo d'Italia adora nella vita e nel sogno, oggi hanno sparso sulle ossa insepolte degli Eroi combattenti, lauri e rose come nel mito antichissimo di nostra gente. E gli Eroi oscuri e però più grandi, quelli che per non ebbero solo i numeri dei Reggimenti ma per cuore il cuor della Patria, dall'offerta liberale della Maestà Vostra traggono il conforto a bene sperare che la loro casa di pietra italica e di gloria latina, sarà prontamente e robustamente costruita in vetta al monte sanguigno, dove, dopo la lotta ostinata e disperata, più profonda impresse l'orma il piede gagliardo della Vittoria di Roma. E intorno a Margherita di Savoia che ascoltò pensosa i canti dei sacri poeti e ardendo udì gl'inni corruschi del popolo in arme, e seguì con pupille d'anima, con pupille di luce, il volo arduo delle nostre Vittorie, dalle ali tricolori come il nostro vessillo, gli spiriti di coloro che furono vivi nelle giornate memorande e che vivi saranno nell'eternità, oggi vengono all'adunata, come intorno alla bandiera dopo i giorni di fortuna prospera sulle terre liberate. E una voce parla, una ch'è maschia e in se raccoglie la parola di voci infinite:

« *Maestà*, la madre nostra più non dirà che il figlio caro manca e per sempre alla casa desolata ma si dirà che il buon figlio riposa in pace nella casa di pietra, quella che in vetta al monte, è lontana dalla sua porta donde il figlio uscì per combattere lontana, ma non remota, ma non ignota.

Così parlano le ombre eroiche al cuore vasto di Margherita Regina che fece l'offerta munifica all'Ossario del Fante, alla casa dei morti per la più grande Italia.

E alle voci magnanime, alte e profonde nel mistero dov'è Dio, la nostra voce umile e devota si unisce per rendere grazie del dono alla Maestà Vostra ».

L'industria turistica

La rivista *Le vie d'Italia* ha pubblicato un interessante riassunto dell'attività svolta dall'Ente Nazionale per le industrie turistiche, attività che crediamo opportuno segnalare ai nostri lettori per mettere in giusta evidenza i fini altamente nazionali di questa istituzione che proponendosi di agevolare i viaggi e il soggiorno in Italia dei forestieri, apporta a questa industria che è forse una delle più redditizie del nostro paese, un valido e poderoso aiuto.

Nel campo della propaganda l'Enit ha dato e continua a dare dei saggi veramente geniali e di somma utilità esplicando tutte le risorse della nostra mente latina e del nostro spirito d'iniziativa.

Così questo Ente ha ottenuto dal Governo l'emissione di una serie di francobolli per propaganda della Venezia Tridentina e per agevolare poi il servizio d'informazioni per la detta regione ha fatto distribuire a tutte le agenzie un opuscolo sulla Venezia Tridentina, che comprende, illustrandole, tutte le località della nuova regione. Inoltre, l'Enit, cura con somma diligenza compilazioni di brevi pubblicazioni, edizioni di serie di cartoline illustrate sui monumenti, paesaggi, costumi ecc., che riescono di grande ed efficace propaganda in quanto mettono in evidenza le caratteristiche specialissime del nostro paese. Per agevolare poi i viaggi dei forestieri, l'Ente cerca intanto di ottenere facilitazioni per la concessione ed il visto dei passaporti, specialmente per quella categoria di persone, corrieri, e guide che assumono anche la veste di conduttori di comitive, i quali debbono per il loro compito, spostarsi con grande rapidità.

Altra questione studiata dall'Enit è quella della fornitura della benzina agli stranieri.

L'apposito Comitato presieduto da S. E. il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio ed il lavoro, ha disposto che venga fornito ad ogni straniero un sufficiente quantitativo di carburante. E questo è bene, perchè enormi sono i benefici che possiamo ritrarre dalla visita del nostro paese da parte di automobilisti stranieri.

In materia di comunicazioni e trasporti, l'Enit ha chiesto ed ottenuto la riattivazione di alcuni treni domenicali per l'esposizione di Venezia, l'istituzione di carrozze dirette da Roma per Bolzano, di una vettura diretta Genova-Amsterdam, e la concessione di facilitazioni ferroviarie per le Olimpiadi di Anversa. Sta iniziando inoltre degli studi per una linea ferroviaria-marittima intorno al mondo a cui saranno interessate le amministrazioni ferroviarie e marittime americane, le nostre ferrovie dello Stato e le nostre principali compagnie di navigazione. Anche in materia di alberghi l'Enit si occupa con grande attività, ed a ragione, perchè talvolta la crisi alberghiera rende meno facile il richiamo dei turisti stranieri. Così le situazioni alberghiere della Sicilia e in special modo della Sardegna meritano di essere considerate con la più grande attenzione perchè queste due regioni si trovano veramente in una situazione di ospitalità turistica del tutto insufficiente.

L'Enit s'è inoltre imposto il problema della nazionalizzazione degli alberghi del Garda ma occorre anche il concorso e la buona volontà dei nostri albergatori e sopratutto la loro capacità. Noi ci auguriamo che la nobile iniziativa dell'Ente nazionale per le industrie turistiche, venga coronata dal migliore successo, perché l'opera che esso sta svolgendo con meravigliosa tenacia, opera improntata sopratutto ad un grande interesse ed amore per il nostro paese, arrecherà senza dubbio due grandi vantaggi alla Nazione. Il primo eminentemente finanziario, il secondo di alta significazione nazionale: I nostri amici, vecchi e nuovi, d'oltre Oceano e d'oltr'Alpe ch scendono nelle nostre contrade guardinghi e quasi paurosi, perché velenose voci corrono nei loro paesi, sulla nostra Italia, ne riporteranno invece nei loro occhi l'azzurrità diamantina che nessuna mai violenza d'impuri elementi, ne sordo alitare d'infidi venti potrà offuscare.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto in private udienze: il card. Lega, Prefetto della Congre dei Sacramenti; il card. Scapinelli di Leguigno; mons. Nasalli Rocca, arciv. di Tebe, elemosiniere segr.; mons. Donghi, arciv. di Colossi, pres. dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; mons. Capotosti, vesc. di Terme, segr. della Congreg. dei Sacramenti; mons. Micara, arciv. eletto di Apamea, Nunzio Apostolico nella Repubblica Czeco-Slovacca; il sig. Kowalski, Min. di Polonia con la consorte ed un figlio; il can. Marraffa della Metropolitana di Capua; il can. Wikloeher, can. reg. Later.; il march. C. Pagani Planca Incoronati; il comm. B. Malatachis; la signorina Cira Hellberg.

Per il Perdono d'Assisi. — Nel pomeriggio di domenica il Papa in forma privatissima è disceso nella Cappella Paolina per lucrare l'Indulgenza della *Porziungola*, detta *Perdono d'Assisi*.

Ieri mattina alle 7 ha celebrato Messa nella Cappella Paolina, ed ha impartito l'apost. benedizione. Assistevano la Corte e le famiglie dimoranti nel Palazzo Vaticano. Accompagnato dalla Corte il Papa è sceso nuovamente nella Cappella Paolina.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera ha fatto ritorno a Roma il Ministro delle Colonie on. Rossi.

— Il Sottosegretario di Stato alle Finanze, on. Bertone, é partito ieri sera.

ASSOCIAZ. NAZ. TUBERCOLOTICI DI GUERRA — L'Amministrazione Comunale di Roma ha seguito l'esempio di altre Città mettendo a disposizione dell'Associazione Nazionale tra i tubercolotici di guerra sez. di Roma alcuni locali siti nell'ex Convento di S. Antonio in piazza S. Maria Maggiore N. 2.

I numerosi associati che la compongono ben lieti di avere una sede propria ringraziano l'Ammin. e particolarmente il Sindaco senatore Apolloni e l'assessore dei Beni Patrimoniali, comm. Staderini, e si augurano che tutto ciò sia loro di sprone per maggiori conquiste ed affermazioni.

COMIZI DI TRAMVIERI E FERRO-TRAMVIERI — Sabato scorso ha avuto luogo l'annunziato comizio del personale delle reti secondarie di Roma. Dopo lunga discussione e approvazione di un o.d.g. é stata nominata una commissione per ottenere la revoca dei provvedimenti a carico di alcuni scioperanti.

Ieri mattina, poi, alla Casa del Popolo si é tenuto un altro comizio di tramvieri urbani per la discussione del nuovo caro-vita e per comprovare agli interurbani la solidarietà della classe.

ECHI DELLA VISITA DEI ROMENI. — Durante il pranzo d'addio degli studenti romeni, essi manifestarono, per bocca del prof. Teodorescu, rettore dell'Università di Iassy, il desiderio di sottoscrivere anch'essi per l'Ossuario del Fante. La prof.ª Linda Ferrari, presente come socia all'Unione Storia ed Arte, e membro del Comitato per l'Ossuario, raccolse immediatamente la sottoscrizione.

La « Storia ed Arte », ha spedito oggi agli studenti romeni, presso l'Università di Grenoble il seguente telegramma: « Nessuna lontananza impallidirà mai la luce radiosa dei nostri cuori fraterni. Artioli, Lupi, Cacchi ».

LA CONSAGRAZIONE DELL'« AGNUS DEI »

Come preannunciammo domenica alle 11 nell'aula del Concistoro il Papa fece la consacrazione dell'*Agnus Dei*.

Come è noto il rito si compie al principio di ogni pontificato e poi negli anni giubilari e Santi e negli anni delle canonizzazioni.

Benedetto XV lo compì la prima volta il 25 luglio 1915.

Il Papa si recò domenica nella sala del Concistoro, col solito cerimoniale. Ivi trovò nella fonte l'acqua già benedetta dal sacrista.

Coll'assistenza del Prefetto, del maestro delle cerimonie, degli Abati e monaci Cistercensi, dell'uditore di Rota, del Mons. Sottoguardaroba e dei cappellani pontifici, s'inginocchiò per recitare speciali preghiere e poi versò nell'acqua già benedetta il balsamo e il crisma. Quindi versò l'acqua consacrata in altre due conche.

A questa prima cerimonia seguirono preci dopo le quali S. S. e gli Abati Cistercensi cinsero grembiali di tela. Immediatamente i cappellani pontifici e i Monaci alzarono i cesti contenenti gli agnelli li porsero al Papa e questi prendendoli li immerse nella conca centrale, benedicendoli. Dopo ciò collocò gli agnelli sopra lunghe tavole ricoperte di bianchi tovaglie.

La stessa operazione venne eseguita nelle altre conche dagli Abati Cistercensi.

Finalmente il Papa appressatosi alle tavole recitò le preci di chiusura ed impartì l'apostolica benedizion dopo di che, collo stesso cerimoniale della venuta si ritirò nei suoi appartamenti.

Gli agnelli di quest'anno portano da un lato il simbolico agnello e dall'altro l'imagine dei Santi testè canonizzati.

Nelle ore pomeridiane la stessa cerimonia fu ripetuta a S. Croce in Gerusalemme dai Monaci Cistercensi che ne hanno il privilegio.

Alla cerimonia del Vaticano assistevano tutto il Corpo Diplomatico e componenti la Corte Pontificia e molti invitati.

L'AUMENTO DEL PREZZO DELLE CARTE DA GIUOCO. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti ministeriali di aumento di prezzo delle carte da giuoco nazionali ed estere

Per le carte nazionali il prezzo va da un minimo di L. 3.80 a un massimo di L. 7.

Per le carte di lusso da un minimo di L. 7 a un massimo di L. 8.50.

Per le carte francesi, da un minimo di L. 6 a un massimo di L. 11.50.

Per le carte americane, da un minimo di L. 7.50 a un massimo di L. 11.50.

ANCHE I FIAMMIFERI AUMENTANO DI PREZZO — Un decr. del Min. delle Fin. stabilisce un aumento di prezzo nella vendita dei fiammiferi.

Le scatole dei fiammiferi di cera vanno da un minimo di cent. 20 a un massimo di cent. 45 l'una.

Quelle dei fiammiferi di legno paraffinato da cmi. 20 a L. 1.20 e quelle di fiammiferi di legno solforato da cmi 5 a cmi 30.

PER IL QUARTIERE FLAMINIO. — L'assoc. pop. Flaminia ha approvato un o. d. g. nel quale si reclama il prolungamento della linea tramviaria n. 15 fino a Grotta Rossa, dato lo sviluppo che il quartiere Flaminio va prendendo.

Ricordiamo che il prolungamento in parola fu già studiato ampiamente dalla Soc. Romana Tram. Omnibus.

L'ANTIBOLSCEVICA INVOCA UN'INCHIESTA. — In seguito all'interrogazione presentata dal deputato socialista Francesco Ciccotti, contenente accuse d'ordine politico e finanziario a carico dell'Un. Pop. Antibolscevica, una rappresentanza del Cons. dirett. dell'Unione si è recata ieri dal Sottosegret. di Stato on. Corradini, pur dichiarandogli che l'ass.ne era disposta a sottoporre alla verifica di una funzionario del Ministero i propri libri contabili, la propria corrispondenza, i verbali delle adunanze, invocando la più ampia inchiesta sulle origini e sull'impiego dei fondi sociali e su tutta la sua attività passata e presente. L'on. Corradini ha risposto che non gli sembrava opportuna una tale inchiesta, poichè per la sola accusa che fosse di competenza del Min. dell'Interno, quella di accordi fra l'Antibolscevica e funzionari della Questura allo scopo di provocare disordini, il Ministero non aveva bisogno di speciali indagini per sapere ch'essa non rispondeva a verità; mentre le altre accuse si riferivano a reati d'azione pubblica e spettava – se mai – allo stesso interrogante di farne denuncia all'autorità giudiziaria, ove credesse di avere sufficienti elementi di prova. La Commissione avendo insistito a reclamare l'inchiesta. per dare ogni soddisfazione all'opinione pubblica, l'on. Corradini ha concluso col dire, che si riservava di esaminare a suo tempo, e cioè quando l'interrogazione sarebbe stata inscritta all'o. d. g. della Camera, se fosse possibile e conveniente aderire al desiderio espressogli dai dirigenti l'ass.ne.

PARTITO LIBERALE ITALIANO. — Non appena resa di pubblica ragione la costituzione ufficiale dei gruppi parlamentari il partito liberale italiano, ha inviato alla commissione esecutiva una mozione in rapporto alla costituzione del gruppo parlamentare liberale, perchè venga discussa nell'imminente riunione della direzione centrale. In essa si rileva che il più elementare senso della disciplina poitica reclama dagli eletti la subordinazione di ogni personale simpatia e dalle vedute particolaristiche alle necessità pratiche dell'azione organica del partito. Si dà poi mandato alla commissione esec. di provvedere affinchè tutti i deputati inscritti nelle varie Sezioni del partito si inscrivano con ogni sollecitudine nel gruppo liberale, qualunque sia stata la dichiarazione rilasciata alla presidenza della Camera all'atto della prima costituzione ufficiale dei gruppi parlamentari.

LAVORI PUBBLICI. — La 2ª Sez. del Consiglio Sup. dei LL. PP. ha approvato la perizia addizionale della maggiore spesa derivante dall'aumento dei prezzi dei lavori per la costruzione del collettore in sinistra del Tevere fra le progr. 13413,90 e 14410.96 e la perizia di maggiore spesa pei lavori da eseguire nel semestre 14-7-19201, 4-1-921 per la costruzione del collettore in sinistra del Tevere dalla progr. 151910,71 allo sbocco a fiume e il progetto di costruzione del 2º tronco della strada n. 4 dell'Agro Romano dalla via Bufalotta alla via Salaria (Roma).

DISPOSIZIONI ANNONARIE NON RISPETTATE. — Una disposizione annonaria ordina ai venditori ambulanti la notifica del prezzo della merce posta in vendita, a mezzo di cartelli situati presso la merce stessa.

Orbene, i cosidetti *carrettinari*, specialmente quelli che transitano per il quartiere del Macao, se ne infischiano altamente dell'ordinanza e non appongono il cartello prescritto per smaltire si capisce la merce a prezzi addirittura strozzineschi.

Un assiduo, ad esempio, ci scrive che ieri in via Volturno un *carrettinaro* gli chiese 25 cm. per una zucchina che il calmiere stabilisce sia venduta a cm. 15.

Ora osserviamo: Se i venditori ambulanti brigantеggiano sulla pubblica via, le guardie che cosa fanno? Anzi meglio: Dove sono?

CONTRO IL DIVORZIO. — Domenica nella sede dell'Associazione Santa Teresa al Corso d'Italia, mons. Salotti ha parlato contro il divorzio.

Dopo la conferenza i numerosi adunati hanno approvato un o. d. g. contro l'approvazione del progetto Marangoni.

Il servizio d'ordine era diretto dal Commissario di P. S. cav. d'Adduzio, che aveva alle sue dipendenze numerosi agenti e carabinieri.

Anche nella basilica di S. Maria in Trastevere si é svolta domenica una cerimonia contro il divorzio. Ad essa sono intervenute al completo le associazioni cattoliche del rione.

Ha parlato contro il progetto di legge il p. Nobili.

— Domani sera alle 18,30 nella Chiesa di S. Maria degli Angeli il p. Raghetto parlerà contro il divorzio.

Istruzione - Educazione - Concerti - Conferenze

DANTE SUL GIANICOLO. — Domenica, la « Unione Storia ed Arte », dopo una mattutina visita al Museo dei Granatieri, durante la quale parlarono Romolo Artioli, il col. del Iº Reggimento Granatieri, e Raffaele Majetti — il buon giudice; — sul Gianicolo, il Dott. Pio Damiani, illustrò, da par suo, il terzo canto del Paradiso Dantesco. Dalle bellezze letterarie, alla storia, alla teologia, all'analisi delle passioni e delle virtù umane, tutto sviscerò l'oratore, con dottrina eloquente. E l'uditorio — numeroso e scelto, insieme — lo salutò con il più cordiale plauso.

Chiuse l'Artioli accennando al pubblico delle affettuose accoglienze ricevute dai romeni qui in Roma, specialmente per opera dell'Associazioni ch'egli presiede: « l'Unione Storia ed Arte » e ad un ricambio di visita in Romania, pel nuovo anno.

« LE CONSEGUENZE PSICHICHE DELLA GUERRA » — Domenica mattina al *Trianon*, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, l'on. prof. Cazzamali, ha tenuto l'annunziata conferenza: *Guerra, follia e degenerazione*, nella quale l'oratore ha esaminato il problema della follia attraverso le conseguenze psicologiche dirette e indirette della guerra. Concludendo che l'unico rimedio atto ad impedire la ulteriore degenerazione della razza sarà una nuova èra di giustizia sociale di pace e di lavoro.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Truffa bianca

I ladri, che da ogni minima circostanza sociale traggono profitto, per sorprendere la buona fede dei gonzi, hanno ideato un nuovo genere di truffa, che noi chiameremo *truffa bianca*, dato il colore della polverina, che si presta mirabilmente per far cadere gli ingenui.

In questi giorni si é molto parlato del sequestro di vari chilogrammi di cocaina.

Dalle diverse narrazioni é emersa la circostanza, che numerose persone vanno affannosamente ricercando, pagando a prezzi favolosi il letale narcotico. Migliore spunto non potevano avere i mariuoli, ed abbandonando i vecchi sistemi della *patacca* e dell'*americana*, si sono dedicati alla nuova truffa della cocaina, truffa del resto molto comoda, perchè fa liberamente agire i mariuoli, senza temere lo spauracchio della Questura. Infatti coloro che cadono nel tranello, acquistando invece della cocaina altri simili polverine ben confezionate, si guardano dal denunziare il fatto alla polizia, perché temono di incappare nelle pene sancite dalla legge contro gli spacciatori del pericoloso prodotto.

Ieri sera però Giovanni Rendina di a. 17 non curante delle punizioni della giustizia si recò alla Questura centrale e denunziò al funzionario di notturna cav. Ceresa, che mentre si trovava in una latteria in via della Vite, fu avvicinato da un uomo ed una donna, che gli vendettero per 25 lire due cartine di cocaina. Poco dopo il Rendina si accorse che le cartine invece di cocaina contenevano della nasalina.

La polizia ha iniziato subito attive indagini per mettere un freno a questo nuovo sistema di truffa.

Improvviso malore. — Il rag. Guglielmo Bernardi di a. 24, ieri alle 12.15, in piazza di Spagna, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

Il solito sconosciuto. — Nei pressi della propria abitazione in via Sabelli 56, ieri alle 16, Donato Grimaldi di a. 40, venuto diverbio con un individuo rimasto sconosciuto, riportó una ferita di coltello al torrace. Al Policlinico venne giudicato guaribile in 8 giorni.

Ingoia della tintura di iodio. — Ieri alle 18.30 Maria Pricagnoli di a. 19, nella propria abitazione al Largo Torrione, 19, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. I sanitari dell'osp. di S. Spirito, la trattennero in osservazione.

Percossa dal figlio. — Nella propria abitazione in via Cremona 28, ieri alle 14.15 Rosa Bandinelli di a. 40, per motivi di famiglia, venuta a diverbio con il figlio Giacomo di a. 17, riportò contusioni al capo. All'osp. della Consolazione venne trattenuta in osservazione.

Un truffatore arrestato. — Ieri fu arrestato alla stazione di Termini il pregiudicato Vincenzo Costanzi di a. 41, perché autore di varie truffe in danno di vari emigranti.

Cade dal tram. — Ieri alle 17.45 in piazza Rusticucci, Teresa Ricanti di a. 28 ab. in via S. Giovanni Decollato 9, nel salire in un tram della linea 24, cadde riportando contusioni al piede destro. All'ospedale di S. Spirito venne giudicata guaribile in 20 giorni.

Arresto di una domestica — Ieri fu arrestata la domestica Maria Bernardini, di a. 14 per avere rubato 1800 lire in danno di Carlo Barca ab. al viale della Regina 144.

Un borsaiuolo arrestato. — Dagli agenti del Commissariato del Viminale, ieri fu arrestato Lorenzo Scandavini di a. 25, perché sorpreso in via Principe Umberto mentre rubava il portafoglio all'impiegato postale Costantino Lupa di a. 50.

Incendio in una scuderia — Causa un corto circuito si sviluppò un incendio nella scuderia di Pio Leonardi in via Appia Nuova, 121. Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni ammontano a circa 4000 lie.

Rinvenimento di un feto — Ieri sera nei pressi dell'Acqua Acetosa fu rinvenuto un feto di sesso maschile – Venne trasportato alla *Morgue* per l'identificazione.

Ferito da un colpo di rivoltella — Il tenente Giovanni Piagnini di a. 23, nella propria abitazione in via Firenze 1, scaricava una rivoltella. Ad un tratto l'arma esplose ed il Piagnini riportò una lieve ferita giudicata guaribile in pochi giorni all'ospedale della Consolazione.

Il lavoro dei ladri — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Arturo De Francisis in via Nazionale 40 rubarono vari oggetti.

— L'avv. Romolo Cecchi ieri mattina in via Cola di Rienzo, mentre si trovava in tram fu derubato del portafoglio contenente 640 lire e diverse carte personali.

Investimenti. — Nei pressi della propria abitazione in via Casilina, Italo Mazzi di a. 7, ieri mattina fu investito da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— In via Tomacelli ieri alle 12, Teresa Ravanelli di a 59 ab. in piazza della Torretta 20, fu investita da un ciclista riportando contusioni al capo. All'ospedale di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Rissa in via Casilina. — In via Casilina Umberto Carnì di a. 28, per motivi di giuoco, venuto a diverbio con Giulio Serafini di a. 20. riportò una ferita di rasoio al viso.

Recatosi all'ospedale di S. Giovanni venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Mortale caduta – In via Appia Nuova, Giovanna Mazzoni di a. 5 cadde da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo. La piccina ieri mattina cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un milionario arrestato. — Al viale della Regina per oltraggio alle guardie municipali, fu arrestato il milionario Aldo Borgè di Milano ed il suo *chauffeur*. Il Borgè occupa una stanza a pagamento nel penitenziario di via della Lungara.

TEATRI DI ROMA

«COME PRIMA, MEGLIO DI PRIMA»
DI L. PIRANDELLO AL «QUIRINO».

La Comp. Ferrero-Celli-Paoli, presenterà questa sera al giudizio del pubblico, in una edizione armonicamente fusa, la nuova commedia in tre atti di Luigi Pirandello: *Come prima, meglio di prima*, che arriva fra noi dopo i grandi successi di Milano, Torino, Venezia dove fu replicata parecchie sere. L'aspettiativa per questo nuovo lavoro é viva e legittima, ed é facile prevedere quindi un grande concorso di pubblico.
— Ieri nella brillantissima commedia di Hennequin *Scompartimento signore sole* la Comp. Ferrero ebbe agio di rivelare, ancora una volta, il suo affiatamento tra la manifesta compiacenza dell'affollato uditorio, che fu largo di applausi.

Manzoni. — Questa sera replica di *Niobe* di cui sono protagonisti insuperabili la Micheluzzi e il Borisi.

Adriano. — In questo declinare della fortunata stagione, con saggio intendimento si rievocano le migliori gemme del teatro operettistico. Iersera un inappuntabile esecuzione di *Eva*. Stasera *Addio Giovinezza*.

Morgana. — Oggi riposo, per le prove generali di *Rigoletto*, che andrà in scena mercoledì. Ne saranno interpreti: *Alfredo Zagaroli* che avrà a fianco la nota artista *Maria Laudisa*, il tenore *Tanzi* e il basso *Dadò*. Dirigerà il maestro *Consorti*.

Spettacoli in onore di Tina Rossetti

Oggi alla SALA UMBERTO I, due spettacoli: alle ore 17.30: *Nterr''a 'a Mmaculatella* e brillante commedia; alle ore 9.30: *Tuledo 'e notte* e *Nterr''a 'a Mmaculatella*.

Fioravanti all'Apollo

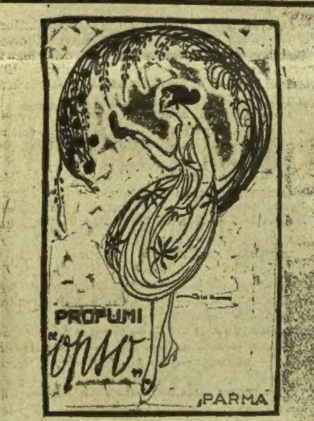
Questa sera attesissimo debutta all'*Apollo* FIORAVANTI, il genialissimo artista che tante e meritate simpatie gode tra il nostro pubblico, Festeggiatissimi iersera: BRUSCIA MAGGIO nei loro meravigliosi esercizi, PINA ALTIERI, elegantissima stella italiana, CLARETTE FREDY, TINA and GHISARDY, meravigliosi danzatori ecc. — Domani LIANA VEZZOSI, la bellissima eccentrica.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Come prima, meglio di prima*, ore 21.30.
Adriano. — *Addio Giovinezza*, ore 21.30.
Manzoni. — *Niobe*, ore 21.30.
Morgana. — Riposo.
Sala Umberto. — Comp. Viviani, ore 17.30, 19.30 22.

Cinematografi

CORSO CINEMA: *La calunnia è un venticello...* in 5 atti.
ORFEO: *Storia della dama dal ventaglio bianco.* Interpreti: Lia Formia e L. Molinari.
OLIMPIA: *L'uomo che vide la morte* dramma sociale in 3 atti.



Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 2 Agosto — S. Stefano
Leva il sole alle 5.2 - Tramonta alle 19.29
Leva la luna alle 18.54 - Tramonta alle 4.35
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 2 Agosto — ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	26.0	sereno	calmo	22.0	20.5
Torino	16.0	sereno	—	25.0	13.0
Milano	18.0	½ coperto	—	26.0	16.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	20.0	sereno	—	26.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	19.0	sereno	agitato	21.0	19.0
Firenze	19.0	sereno	—	27.0	13.0
Roma	20.0	sereno	—	28.4	17.4
Bari	20.0	½ coperto	mosso	37.0	18.0
Napoli	20.0	sereno	calmo	27.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	23.0	½ coperto	calmo	30.0	18 0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	20.0	sereno	mosso	28.0	16.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

2 Agosto - mezzodì (Meridiano Etna)
Pressione a 0 e al mare mm. 764.0 - Provenienza del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 28.4 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 12.23 - Umidità relativa in centesimi 46 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì Sereno - Stato del cielo (2—coperto) sereno
Massimo di temperatura nel giorno: 30.0 — Minimo 18.4.

Informazioni ed ultimi dispacci

CAMERA DEI DEPUTATI
LA SEDUTA DI DOMENICA

Nella seduta pomeridiana di domenica la Camera iniziò la discussione sul dis. di legge contro il caro-viveri. Parlarono gli onorevoli Reina, Zanardi, Maiolo, De Capitani, Garibotti, Bertolino, tutti concordi nel condannare le speculazioni e le altre cause determinanti l'alto costo della vita, e nell'augurarsi che la nuova legge riesca a combattere le une e ad evitare le altre. La discussione fu rinviata alla seduta pomeridiana di ieri lunedì.

LA SEDUTA DI IERI

La seduta antimeridiana fu dedicata al dis. di legge per lo stanziamento di 300 milioni da destinarsi all'esecuzione di opere pubbliche. Interloquirono gli onorevoli Cuomo, De Ruggieri, D'Alessio, Bondi, Baldassare, richiamando l'attenzione del Governo sui bisogni particolari delle loro provincie.

Il Ministro dei LL. PP. on. Peano, rispose felicemente dando assicurazioni che soddisfecero i precedenti oratori.

Sullo stesso dis. di legge svolsero i loro ordini del giorno gli onorevoli Mancini, Dore, Fulci, Lissia, Jacini, Albanese, Sipari per segnalare questioni d'ordine locale.

Dopo un'altra risposta efficace dell'on. Peano, furono approvati i cinque articoli del dis. di legge.

Nella seduta pomeridiana ebbe luogo lo svolgimento di una sola interrogazione di carattere strettamente locale e di quattro interpellanze inerenti a gravissimi problemi di alcune importanti regioni d'Italia, che riflettono al tempo stesso un interesse nazionale. La Camera seguì con attenzione l'on. Musatti che difese gli impellenti bisogni dell'Arsenale di Venezia, e gli onorevoli Ursi, Salvemini e Vella che, portando l'eco delle penosissime condizioni economiche, amministrative e politiche delle Puglie, impostarono indirettamente il problema della redenzione morale e materiale del Mezzogiorno.

Nella seduta pomeridiana di oggi continuerà la discussione del dis. di legge contro il caro viveri..

— Oggi niente seduta antimeridiana, avendo la Presidenza della Camera convocato i gruppi parlamentari per le ore 10.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Domani mercoledì alle ore 10 è indetto un Consiglio dei Ministri che avrà dicesi importanza speciale riguardo alle questioni estere da trattarsi.

False notizie su Valona

La notizia pubblicata da un'Agenzia francese secondo la quale la guarnigione italiana di Valona avrebbe sgombrato la città e la flotta avrebbe proceduto ad un bombardamento prima di sbarcare nuovi contingenti è assolutamente falsa.

Una fandonia

Un giornale di Napoli e un agenzia di Roma hanno parlato di aspri dissensi fra l'on. Meda e l'on. Alessio a proposito della inchiesta sulle Banche. Anzi l'agenzia ha pure annunciato gravemente che la cosa avrà una eco nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Crediamo che il Consiglio non avrà da occuparsi di questo argomento, perchè, anche rispetto all'ordine del giorno Fulci, l'on. Meda e l'on. Alessio furono concordi di pensiero, di atteggiamento e di dichiarazioni.

Un incidente italo-tedesco

Un distaccamento italiano mentre era in viaggio per Marienwerder, senza la menoma provocazione da parte sua e malgrado il suo contegno correttissimo, è stato assalito dalla folla..

In seguito a questo incidente il Segr. di Stato per gli esteri ha espresso all'Ambasciatore d'Italia a Berlino il suo rincrescimento.

L'Ambasciatore d'Italia nel prendere atto di questo passo ha dichiarato che si riservava di far conoscere al Governo tedesco quali soddisfazioni e sanzioni sarebbero state ulteriormente chieste poichè risultava che due militari erano stati feriti, dei quali uno gravemente

Per la Tripolitania

Il comm. Luigi Mercatelli, governatore della Tripolitania, è già arrivato o sta per arrivare (proveniente dalla Georgia) in Italia e potrà oggi stesso o domani essere in Roma.

Avanti di raggiungere la nuova residenza, conferirà col Presidente del Consiglio e col Ministro delle Colonie.

Sembra deciso il richiamo del comm. Niccoli da Tripoli; ma nessun nome ancora si fa, in sostituzione del Niccoli, per il segretariato generale della Tripolitania.

Intanto, trovansi in Roma commissioni di arabi rappresentanti opposti partiti indigeni della Tripolitania. Qualcuna di esse, già ben imbeccata dagli uffici governatoriali di Tripoli, ha fatto sapere al Ministero delle Colonie che gli arabi conoscono il Mercatelli, che per loro non è un incognito; e che sono disposti a coadiuvarlo. purchè il Mercatelli di oggi sia ben diverso da quello d'una volta, dal Mercatelli del *Fezzan* hanno soggiunto. Avevamo noi ragione giorni addietro a scrivere che sarebbe stata subito iniziata tra gli indigeni la campagna suggestiva anti-mercatelliana!

Altri arabi di Tripoli sono venuti in Roma a reclamare, a protestare, per l'autorità e la supremazia che il Governo locale di quella colonia vuol dare ad un ribelle e nemico, che tiene ancora in ostaggio gli ufficiali e i soldati italiani, in contrasto ed in ispregio di quei capi arabi della Tripolitania che sono stati sempre fedeli all'Italia e che avrebbero inflitto al ribelle la dovuta punizione se il Governo centrale non lo avesse vietato.

Invece, il Governo, dicono, sostiene e protegge chi è odiato da tutti gli altri, ed odia a sua volta l'Italia.

Mentre, per citare un esempio, non è stato permesso ad *arabi amici* di trasportare in Italia del the sovrabbondante in Tripoli, all'*arabo*, che non riconosce l'autorità del Governo italiano e spadroneggia in Tripolitania come se egli ne sia il signore, è stato concesso dal Governo un piroscafo speciale per fare trasportare in Egitto una grande quantità di orzo.

Senza controllare per conto nostro le notizie da ottima fonte comunicateci, abbiamo voluto riferirle perchè il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Colonie e il nuovo Governatore di Tripoli possano vagliarle con giusto ed oculato discernimento.

Nuova Conferenza a Londra coi rappresentanti della Russia

(S) LONDRA, 2. — Stamane Kemeneff, capo politico della delegazione commerciale russa, si è recato al *Foring Office* ad annunciare l'immediato arrivo di Krassin. Alla nuova conferenza che sarà presieduta da Lloyd George la Francia sarà rappresentata da Millerand e l'Italia dal conte Sforza.

Le questione del Dodecanneso e la firma del trattato con la Turchia

PARIGI, 2. — L'arrivo della Commissione turca, venuta per la firma del trattato di pace, non è stata seguita dalla convocazione dei rappresentanti delle Nazioni interessate, per gli ostacoli frapposti dal Governo greco. L'Ambasciatore italiano conte Bonin Longare ha già avuto con Venizelos e con l'ambasciatore greco a Parigi tre colloqui. In quello di stamane, secondo le notizie oggi pubblicate dalla stampa francese, pare si sia venuti ad un accordo.

Il rappresentante dell'Italia ha tenuto fermo il concetto che non si possa più parlare di convenzioni verbali intercedute fra Scialoja, Tittoni e Venizelos, quando le condizioni favorevoli all'Italia stabilite in queste convenzioni erano state completamente annullate.

Premesso ciò, si è dovuto trattare di nuovi accordi da convenirsi con vantaggio reciproco.

E' questa finalità che pare si sia raggiunta con garenzie efficaci a vantaggio dell'Italia, nel Mare Egeo, con l'occupazione di diverse isole strategiche, con libertà assoluta di cabottaggio nelle zone libere del porto di Smirne, con speciali convenzioni commerciali a favore delle importazioni ed esportazioni fatte da italiani, con effettive garenzie per la nazionalità dei residenti italiani a Smirne, che non potrà esseremutata, con speciali disposizioni di favore per gli istituti religiosi italiani e con altre notevoli concessioni.

Il progetto di tale concordato è stato già telegrafato ai rispettivi governi greco e italiano e se per mercoledì giungerà l'approvazione, giovedì il trattato di pace turco potrà essere firmato.

La "Roma" al Brasile

Si ha da *Rio de Janeiro*, 1:

La corazzata *Roma* con a bordo il Principe Aimone é entrata in questo porto salutata dalle artiglierie. Il Principe sarà ospite del Ministro della Marina.

Le Associazioni preparano grandi feste in onore del Principe e degli ufficiali della nave.

(S) **Rio de Janeiro**, 1. — All'arrivo della corazzata *Roma*, si è recato ad incontrarla l'incrociatore brasiliano *Pasa*. L'ingresso nella baia è stato trionfale. Due idropiani della Marina hanno accompagnato la corazzata *Roma* volando sopra di essa e facendo evoluzioni.

La baia era popolata di piccole imbarcazioni che recavano bandiere italiane e brasiliane.

(S) **Rio de Janeiro**, 1. — Appena sbarcato il comandante della corazzata *Roma*, sig. Capon, si è recato al Ministero della Marina a far visita al Ministro.

Il Principe Aimone è rimasto a bordo della nave, dove riceve numerosissime visite e manifestazioni di simpatia.

I giornali del pomeriggio danno il benvenuto al Principe Aimone e rilevano i reciproci sentimenti di amicizia italo-brasiliana.

Nella serata una grande folla ha stazionato sulla banchina per ammirare la corazzata *Roma*

Soldati italiani in Belgio

Si ha da *Bruxelles*, 2:

Un distaccamento di cavalleria italiana, appartenente al settimo reggimento lancieri Milano, che effettua una marcia di resistenza per concorrere alle Olimpiadi di Anversa, è giunto a Marienbourg, prima tappa sul suolo belga.

Sono stati resi gli onori militari al distaccamento italiano. Il Comandante della guarnigione di Marienbuorg ed il Borgomastro hanno dato il benvenuto al distaccamento.

Gli ufficiali italiani hanno ringraziato per la calorosa accoglienza ricevuta.

***

(S) BRUXELLES, 2. — La pattuglia dei lancieri di Milano che si reca alle Olimpiadi, effettuando il *raid* Modane-Anversa, è giunta ieri mattina a Charleroi ove la sua presenza ha dato luogo a numerose manifestazioni di simpatia verso l'Italia.

I lancieri sono arrivati oggi a Nivelles ove il Borgomastro ha dato loro il benvenuto. Una grande folla, fra cui vi erano gli alunni delle scuole, assisteva all'arrivo della pattuglia italiana che è attesa a Bruxelles in serata.

Importanti questioni agrarie innanzi al Parlamento

In questi giorni la Confederaz. gen. dell'agricoltura ha tenuto importantissime adunanze e ha svolto una assidua azione presso il Governo. I rappresentanti di molte associazioni hanno anzitutto fatto presente il grave disagio nel quale si trovano i produttori agricoli che esplicano la loro attività in prevalenza nelle colture alimentari, i cui prezzi d'imperio non sono adeguati ai costi di produzione. Il grave disagio, inoltre, è acuito dalle condizioni in cui si svolgono i lavori e dall'incertezza determinata dai continui conflitti agrari.

I voti e le conclusioni formulate dalla Confederaz. su tale argomento hanno formato oggetto di ampio ed esaurienti discussioni innanzi al commissario degli approvvig. e al Min. dell'agricoltura.

Successivamente ha avuto luogo una nuova riunione cui sono intervenuti i rappresentanti di ogni regione italiana, per esaminare il progetto di legge relativo alla revisione dei canoni d'affitto e alla nuova proroga dei contratti agrari, condizionata a paticolari circostanze.

La riunione ha deliberato di proporre alcuni emendamenti dando mandato alla Conferderaz e ai parlamentari per il loro accoglimento da parte del Governo.

MINISTERO FINANZE
Pel personale dei monopolii

Con decreto firmato il 1° agosto sono state estese al personale del ruolo tecnico e speciale dei monopoli industriali le disposizioni del Regio decr. N. 1971 del 23 ottobre 1919 che regola lo stato giuridico ed economico del personale dell'amm.ne Centrale dello Stato.

MINISTERO ESTERI
La questione degli insegnanti della Libia

Abbiamo parlato della divergenza sorta tra i due Ministeri delle Colonie e degli Esteri riguardo agli insegnanti appartenenti a quest'ultimo Ministero e comandati in Libia.

Il Ministero delle Colonie li aveva tutti ritornati alla Consulta; ma gli Esteri non intendevano riprendersi direttori ed insegnanti per il duplice motivo, di non aver posti disponibili a sufficienza e perchè il riconoscimento intero dei loro diritti acquisiti, ad esempio la nomina a direttore e direttrice, avrebbe danneggiata la carrierea degli insegnanti delle scuole italiane all'estero.

Si è concluso un accordo per il quale solamente 15 degl'insegnanti della Tripolitania e della Cirenaica ritorneranno al Ministero degli Esteri, e principalmente quelli che ne hanno fatta espressa domanda. Ciò per l'anno scolastico 1920-921. Appresso si provvederà in modo definitivo.

MINISTERO GUERRA
Caro-viveri ai sottufficiali

Il Ministero ha interessato il Dicastero del Tesoro perchè con apposito provvedimento generale voglia stabilire l'assegnazione del caro-viveri a quei militari sottufficiali che per trovarsi in attesa della liquidazione della pensione non percepiscono che esigue anticipazioni.

Servizi sanitari militari

Con decreto ministeriale, il Ministro della Guerra ha nominato una Commissione speciale incaricata di proporre provvedimenti intesi a dare una sollecita e conveniente sistemazione ai servizi sanitari militari, la quale senza pregiudizio dell'ordinamento definitivo del Regio Esercito e del riordinamento dell'amministrazione centrale della guerra, permetta di assolvere nel miglior modo possibile, nell'attuale periodo transitorio post—bellico, i compiti che sono affidati alla Sanità militare. Fanno parte della detta Commissione: sen. prof. A. Lustig, Presidente; comm. Nardi, direttore generale Ministero Guerra; on. prof. Baglioni deputato al Parlamento: comm. Lutrario, direttore generale della sanità publica; comm. dott. Achille Villa, membro della del C. S. di Sanità e dell'Ordine dei medici di Roma; generale medico Bonomo: generale medico della Valle; col. medico Riva, direttore del Celio.

MINISTERO MARINA
Direzione Ospedali marittimi

Con recente decreto é stato disposto che le cariche di direttore di sanità e di direttore dell'ospedale militare principale nei dipartimenti marittimi di Spezia, Taranto e Venezia siano cumulativamente assunte da un colonnello medico della R. Marina.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Movimento del personale delle scuole medie

E' stato ultimato il lavoro dei trasferimenti nonché le assegnazioni delle cattedre ai vincitori dei concorsi speciali banditi nel giugno 1919.

Pubblicheremo gli elenchi in uno dei prossimi numeri.

Per la libera docenza

Prossimamente verrà presentato alla Camera il progetto per la riforma della libera docenza. Il progetto in parola avvalorerà il prestigio del libero docente e darà modo all'insegnamento privato superiore di gareggiare con l'insegnamento ufficiale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
Collegio arbitrale

Con decreti in data di ieri è stato costituito il Collegio arbitrale di appello per le vertenze sulle indennità di espropriazione in dipendenza del terremoto del 1908.

Il Collegio suddetto avrà la sua sede a Roma.

Ferrovia Spoleto-Norcia-Piediripa

Con recente decreto è stata approvata una maggiore concessione chilometrica da parte dello Stato per la costruzione della ferrovia Spoleto-Norcia-Piediripa.

Le nuove tariffe per i trasporti ferroviari

E' in corso di attuazione il progetto delle nuove tariffe per i trasporti ferroviari, che si attiene ai sistemi tariffari prevalenti sulle ferrovie estere.

La tariffa del bestiame è stata profondamente riformata. Vi è stata ammessa la differenzialità secondo la distanza e sono state ridotte a quattro le categorie di bestiame, per ciascuna delle quali i prezzi unitari decrescono con l'aumentare della quantità dei capi spediti.

Un'importante innovazione riguarda il così detto «diritto fisso», quale quota cioè che serve a compensare il vettore delle prestazioni che sono indipendenti dalla distanza di trasporto.

Altre disposizioni riguardano infine gli scali marittimi, che sono equiparati, agli effetti dei prezzi e delle condizioni di trasporto, alle stazioni interne, e le tariffe dei «groupages» che vengono approssimativamente mantenute con gli stessi criteri in vigore nell'attuale tariffa.

Quanto alla responsabilità del vettore, il progetto, uniformandosi al sistema tedesco, che è a base della convenzione di Berna, ammette che alle tariffe ordinarie, che corrispondono alle attuali tariffe speciali comuni, sia inerente una responsabilità massima del vettore commisurata al valore venale della merce per l'avaria ed al rimborso del prezzo di trasporto per ritardo. Il progetto prevede poi anche tariffe eccezionali a prezzi ridotti ed a responsabilità limitata.

Per il Porto di Anzio

La 2ª Sezione del Consiglio Superiore ha approvato la perizia che prevede lavori di escavazione nel porto di Anzio per un ammontare di circa L. 300.000 nell'esercizio fin. 1920-21.

SOTTOSEGRETARIATO PENSIONI
Invalidi sostituiscono le signorine

Il Sottosegretario, on. Bianchi, procedendo alla riorganizzazione degli uffici dell'amministrazione da lui dipendente, ha disposto il licenziamento di cento signorine implegate avventizie e la loro parziale sostituzione con sessanta invalidi di guerra.

Dall' Estero

In onore dei volontari stranieri

(S) **Parigi**, 2 — Il min. della guerra, Lefevre, ha presieduto, agli Invalidi, la cerimonia organizzata dalla Federaz. dei Volontari Stranieri, per ricordare l'arruolamento deglistranieri avvenuto il 1° agosto del 1914. Assistevano alla cerimonia gli Ambasciatori delle Nazioni alleate, il min. Leygues e il gen. Berdoulat.

Dopo la presentazione a Lefevre delle delegazioni di volontari schierate nella corte d'onore, il Pres. della Federaz. Canudo, ha ricordato i ventimila volontari stranieri che offersero alla Francia il baluardo dei loro petti, la forza delle loro convinzioni morali.

Il Min. Lefevre ha risposto lamentando che la lingua francese non abbia che la parola *stranieri* per indicare coloro che i francesi considerano come fratelli poichè fecero il loro dovere magnificamente. A costoro la Francia deve riconoscenza infinita poichè essi furono, per il mondo, testimoni del diritto francese.

Il Ministro ha terminato dicendo: «Onore a coloro che mostrarono che esistono forze morali capaci di innalzare gli uomini fino a condurli all'estremo sacrificio».

La cerimonia è terminata con la sfilata dei volontari davanti alla targa apposta nel 1919 per ricordare l'arruolamento degli stranieri.

Disgrazia, suicidio o delitto?

La *Stefani* ha da Parigi, 2:

I giornali annunciano che l'altra notte all'una e quaranta due agenti ciclisti che passavano nell'*Avenue Mozart* udirono un colpo di rivoltella. Giunti davanti al numero 73 trovarono sul marciapiede un uomo gravemente ferito. Il disgraziato moriva mentre veniva trasportato all'ospedale. E' l'avvocato Charles Sicoret di anni 55, consulente dell'Ambasciata d'Italia.

Il *Matin* dice che i primi risultati d'una inchiesta subito aperta dalla polizia hanno fatto eliminare ogni idea di delitto. Gli agenti che hanno udito il colpo dell'arma da fuoco non hanno visto nessuno e d'altra parte l'ipotesi d'un suicidio sembra inverosimile alla famiglia ed agli amici del defunto. Si suppone che Charles Sicoret sia stato vittima di un incidente. Temendo un'aggressione egli aveva posto la rivoltella in una tasca a portata di mano e senza dubbio casualmente si é appoggiato sul grilletto. Il medico legale dottor Paul dovrà praticare l'autopsia del disgraziato.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 1. — Il gen. Lucas é partito da Tipperary in automobile scortato da un'automobile blindata. Si crede che egli si imbarcherà per l'Inghilterra.

Accordo anglo-sionista

Londra, 1 — In un discorso pronunziato a Riscoin-le-Zion (la prima colonia ebraica, fondata 38 anni fa), l'Alto Commissario britannico, Sir Herbert Samuel, ha dichiarato che le bandiere inglese e sionista sono oramai unite per sempre (*for ever*) e che fra pochi giorni la Palestina verrà aperta all'emigrazione ebraica da tutte le parti del mondo.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 2. — Kemeneff, capo politico della Delegazione commerciale russa, é arrivato ieri sera ed ha fissato la sua residenza nell'edificio già occupato da Krassin nell'ultimo suo soggiorno a Londra. Si attende fra poco l'arrivo di Krassin.

(S) **Londra**, 2. — Il corrispondente del *Times* da Newcastle annunzia che il piroscafo che trasporta Krassin in Inghilterra è atteso oggi.

Il *Daily Express* è informato che Kemeneff è giunto a Londra.

(S) **Londra**, 2. — Kameneff, delegato politico dei sovieti, é arrivato a Londra. Krassin, accompagnato da tre suoi figli e da numeroso personale, in tutto 14 persone, é arrivato stamane a Newcastle e continua il suo viaggio per Londra.

Conflitto turco-greco

(S) **Londra**, 2. — Secondo una informazione della Agenzia *Reuter* da Adrianopoli le truppe greche sono entrate a Inoff.

Il bilancio commerciale francese

(S) **Parigi**, 31 — Durante la discussione del progetto di legge sulla emissione di un nuovo prestito il Ministro delle Finanze François Mashal ha dichiarato che il bilancio commerciale francese si presenta nelle più soddisfacenti condizioni.

I nostri acquisti all'estero, egli ha detto, sono diminuiti mentre le nostre esportazioni sono aumentate dopo l'armistizio del 72 per cento in valore e del 92 per cento in peso.

L'aumento delle imposte é stato crescente ed ha raggiunto già per questo anno un miliardo e 634 milioni. L'imposta sui sopraprofitti di guerra si eleva a otto miliardi e 348 milioni.

I contribuenti hanno pagato due miliardi e 310 milioni mentre si doveva esigere da essi soltanto un miliardo e 264 milioni.

Il Ministro ha aggiunto che la Francia deve continuare in questa politica con fermezza tanto all'interno quanto all'estero e mantenere i suoi impegni.

Conflitto russo-polacco

(S) **Varsavia**, 1 — Un comunicato dello Stato Maggiore dice:

Dalla parte della frontiera tedesca lungo il fiume Narev e verso Tikovin la situazione è immutata. Da Tikovin lungo il Narev nella direzione di Orlansk i nostri distaccamenti sostenuti dalle prime formazioni di volontari hanno respinto le truppe russe infliggendo al nemico perdite estremamente gravi. In un solo settore, presso Torvielk, il nemico respinto ha lasciato nelle nostre mani 11 miglitratrici ed ha abbandonato 500 cadaveri.

Ad ovest della strada ferrata da Bialistich a Brest Litowsk stanno svolgendosi lotte accanite per l'occupazione della linea Toponawa-Lubina e dei fiumi Nurca e Zerzyc.

Nella regione di Brest-Litowsk la situazione è immutata.

Sullo Stokhod hanno luogo scaramucce. I combattimenti nella regione di Brody si svolgono favorevolmente per noi. Mancano particolari.

Sul Sereth il nemico non ha rinnovato oggi i suoi attacchi.

— Un altro comunicato dello Stato Maggiore del fronte tedesco dice:

Lungo la Pissa e la Narev verso Tykocin la situazione resta immutata. Al sud di Tykocin i nostri reparti hanno occupato la linea che dal fiume Szlini attraversa Siemietycze verso Brest Litowsk, dove le lotte hanno luogo verso gli avamposti.

Nella regione di Brody l'azione continua favorevolmente.

Nella battaglia presso Toporowo il capo di Stato Maggiore della cavalleria nemica é stato ucciso. Si sono trovati su di lui documenti ed ordini di operazioni. Un ricco bottino di guerra e la bandiera della seconda divisione di cavalleria dei *Sovieti* sono caduti nelle nostre mani.

Sul Sereth tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.

(S) **Londra**, 2. — La *Morning Post* ha da Varsavia in data 1 agosto: Lord Abernon é partito ieri mattina e Jusserand partirà oggi. Non si sa se il gen. Radcliff parta anche lui, ma é probabile che come il gen. Weigand resti in Polonia in qualità di consigliere generale dell'esercito polacco.

(S) **Parigi**, 2 — L'*Agenzia Havas* ha da Varsavia: La riorganizzazione dell'esercito polacco prosegue con successo. Il morale delle truppe è ottimo.

Le truppe polacche hanno scatenato una offensiva contro la cavalleria del gen. Boudichin nei dintorni di Brody.

(S) **Zurigo**, 2. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che nella regione di Lomza i combattimenti sono in corso per il passaggio della Narow. Ad ovest di Biolostock i russi hanno attraversato la Narew inseguendo il nemico. Nella regione di Tchertkov i russi continuano la loro offensiva.

TROPPO TARDI

(S) **Varsavia**, 2. — Il ministro della guerra ha pubblicato un decreto col quale istituisce corti marziali incaricate di giudicare i delitti di spionaggio di diserzione e di tradimento ed alcuni delitti comuni, punibili tutti con la pena di morte.

AMNISTIA TEDESCA

(S) **Berlino**, 2. — Una informazione riprodotta dai giornali dice: I partiti governativi, compreso il partito popolare bavarese, presenteranno un progetto di amnistia per i delitti d'alto tradimento, che si applicherà a tutti coloro che parteciparono al colpo di Stato di von Kapp, ad eccezione di tutti i dirigenti il movimento e di tutti quelli che compromessi negli avvenimenti della Ruhr, si resero colpevoli di delitti comuni. I nazionalisti chiederanno che l'amnistia sia estesa ai dirigenti il colpo di Stato, e i maggioritari che essa sia applicata solo ai ribelli della Ruhr.

LAVORI DI MIETITURA IN BOEMIA

(S) **Praga**, 1. — I partiti agrario, social-democratico e socialista nazionale pubblicano un proclama comune invitando la popolazione delle campagne ad effettuare in calma i lavori della mietitura.

Imparino i nostri socialisti anarcoidi.

KAMENEFF INTERVISTATO

(S) **Londra**, 2. — Kameneff, che è arrivato ieri accompagnato da Milioutino, è stato intervistato dall'*Evening Standard* che gli ha domandato se egli fosse venuto con la ferma determinazione di concludere un pronto ristabilimento delle relazioni normali

e pacifiche fra la Russia e la Gran Bretagna. Kameneff ha risposto: Tale è l'obbligo che il mio Governo mi ha imposto e tale è anche il mio augurio.

LA CRISI MINISTERIALE IUGOSLAVA

Ci telegrafano da Zara che il giornale *Obzor* pubblica che la crisi ministeriale va sempre più aggravandosi. Oggi dice il giornale — si sono riuniti i signori Vesnic e Nincic quali rappresentanti del gruppo governativo democratico, i quali hanno iniziato, insieme a Drascovich e Pribicevich, quali rappresentanti del gruppo democratico, la discussione delle questioni relative alla crisi per la costituzione del nuovo Gabinetto. Si constata che un accordo completo sulle più importanti questioni non è stato ancora raggiunto. La questione spinosa della riforma agraria è quella che oppone la più grande difficoltà alla soluzione della crisi.

Il giornale *Jadran* pubblica che forse Vesnic, data la gravità della situazione sarà costretto a restituire il mandato. Fra i principali motivi del grave dissenso fra i partiti si devono considerare la questione agraria e quella della nomina del nuovo Presidente della Camera. Secondo questo giornale il Reggente sarebbe tornato improvvisamente a Belgrado, interrompendo il suo viaggio.

UNA RIVOLTA DI SOLDATI RICHIAMATI

Telegrafano da Zara che in questi giorni numerosi contadini che si erano recati a Serajevo per prestare servizio militare quali richiamati dalla recente ordinanza, si sono, in segno di protesta al Governo di Belgrado, abbandonati a gravi eccessi percorrendo le vie della città, frantumando e distruggendo tutto ciò che capitava loro sotto mano. Sopraggiunta la polizia per sedare il tumulto nacque invece un grave conflitto nel quale una guardia di città fu gravemente ferita e non meno gravemente parecchi dei rivoltosi, da colpi di baionetta. Dopo grande fatica la polizia ha potuto ristabilire l'ordine in città e arrestare i rivoltosi che saranno giudicati dal tribunale di guerra.

A PROPOSITO DI UNA RICHIESTA TEDESCA

(S) **Parigi**, 2. — Il *Temps* a proposito della nota tedesca relativa alla occupazione del territorio di Allenstein, scrive che poichè la Conferenza degli Ambasciatori è in vacanza, questa nota sarà oggetto di ordinari negoziati tra i Governi alleati.

Il *Temps* aggiunge: Occorre far rilevare gli inconvenienti che possono derivare dal fatto che nessun organo interalleato sia più incaricato di fare eseguire le clausole politiche del trattato.

In quanto all'invio di truppe tedesche alla frontiera del territorio di Allenstein ove sarebbero in contatto con i bolscevichi russi, il *Temps* dice che questo è un avvenimento la cui gravità appare quando si guardi la carta geografica. Infatti tale avvenimento permette un contatto diretto e su una lunga estensione, mentre ora il contatto non poteva avvenire che attraverso la Lituania.

AUSTRIA CONTRO UNGHERIA

(S) **Vienna**, 2. — Il rappresentante austriaco a Parigi, Eichoff, ha comunicato alla Conferenza degli Ambasciatori una nota del Governo austriaco nella quale si denuncia il colpo di mano di Fuerstenfeld ed il reclutamento avvenuto a Zalaegerszeg, ed ormai confermato, di partigiani contro l'Austria.

Con tale nota l'Austria protesta contro questi fatti e domanda la protezione delle potenze.

L'Austria — dice la nota — è doppiamente senza difesa poichè per adempiere fedelmente alle condizioni di pace, comincia proprio in questo momento a smobilitare, mentre l'Ungheria continua a reclutare e tende con tutti i mezzi ad aumentare il numero delle sue truppe.

La popolazione austriaca è sovraeccitata e preoccupata per i fatti di Fuerstenfeld poichè era convinzione generale che il disarmo dell'Ungheria dovesse effettuarsi insieme a quello dell'Austria.

La responsabilità che ha il Governo austriaco, lo obbliga a richiamare l'attenzione della Conferenza sui pericoli che minacciano sempre più l'Austria e a domandare che vi si ponga prontamente riparo.

Germania

(S) **Berlino**, 1. — Il Governo ha domandato al Pres. della Conf. della Pace di voler affrettare la risposta alla nota del 21 luglio nella quale il Governo dell'Impero chiedeva l'autorizzazione di prendere misure militari nella Russia orientale. In un'altra nota il Governo tedesco domanda che siano messi a sua disposizione i trasporti necessari per inviare nell'interno del paese i duemila polacchi che varcarono il confine tedesco.

Berlino, 2. — La *Vossische Zeitung* ha da Potsdam: Ai castellani, ai quali é affidata la custodia dei castelli di Potsdam, é stato proibito di dire « *Federico il Grande* ». Devono parlare soltanto di Federico II. La *Vossische Zeitung* fa questo commentario ironico alla notizia: « Visibilmente si é riconosciuto che sarebbe una offesa allo spirito di Federico il Grande di citare solo il suo nome nella Prussia devastata dai socialisti, é quindi si deve dire soltanto *Federico secondo*.

(S) **Parigi**, 2. — Il Pres. della delegazione tedesca Goeppert ha fatto pervenire alla conferenza una nota nella quale annunzia che il governo tedesco ha dato al Commissario dell'impero della region di Allensteine istruzioni affinché, se le circostanze urgenti lo impongano, invii distaccamenti della Reichswehr ai confini sotto riserva delle decisioni alleate in proposito.

Inghilterra

UNA LEGGE CONTRO IL DISORDINE

(S) **Londra**, 2. — Lloyd George é arrivato a Londra per assistere ad una riunione del gabinetto. A questa riunione saranno presenti tutti i ministri. Si crede che sarà discusso fra l'altro un nuovo progetto di legge istituente nuove misure di repressione contro il disordine. Tale progetto di legge sarebbe presentato oggi stesso alla Camera dei Comuni, per essere discusso giovedì o venerdì prossimo.

Francia

(S) **Parigi**, 2. — Una folla numerosa si é riversata ieri nel pomeriggio al Pré Saint Gervais per una dimostrazione organizzata dai Sindacati parigini in occasione dell'anniversario della morte di Jaurés. Hanno parlato vari orarori. Non si é verificato alcun incidente e la folla é rimasta perfettamente calma.

(S) **Verdun**, 2. — Ieri ha avuto luogo a Verdun, con l'intervento del ministro della P. I., la cerimonia inaugurale del monumento dedicato alla Francia e offerto a Verdun.

(S) **Parigi**, 2. — Il Congresso dei ferrovieri della *Paris-Orleans* ha nuovamente esaminato la questione delle responsabilità dell'ultimo sciopero. La relazione presentata dagli estremisti é stata respinta con 18.965 voti contro 1081 e 16.394 astensioni.

Russia

Zurigo, 1 — Si ha da Pietrogrado che il Commissario del lavoro ha decretato l'applicazione della giornata di dieci ore di lavoro a tutti gli uffici e le officine ed all'agricoltura. Gli adolescenti debbono lavorare come gli adulti.

Ungheria

(S) **Budapest**, 31 — Sono state arrestate cinque persone accusate di aver partecipato all'assassinio commesso al *Caffè del Club*. I loro nomi sono tenuti segreti per non intralciare le ricerche della polizia.

PRO POLONIA

(S) **Budapest**, 2. — L'Assemblea Nazionale ha approvato un ordine del giorno col quale manda un saluto all'esercito ed alla Nazione polacca.

ESECUZIONI CAPITALI

(S) **Budapest**, 2 — Kartes, Szaveck e Zwick, membri del tribunale rivoluzionario di Cseple, condannati a morte, sono stati giustiziati sabato.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 2 — Uno solo di tutti gli individui arrestati in seguito agli incidenti di giovedì é stato mantenuto in arresto. E' il segretario degli ex-combattenti fiamminghi.

Un'inchiesta ha stabilito che parecchi manifestanti giovedì erano armati di mazze, rivoltelle.

Anversa, 2. — Il Consiglio comunale ha deliberato con venti contro sette voti di dare all'Università di Gand il carattere fiammingo.

Austria

(S) **Vienna**, 1. — Si ha da Gmuend che i ceki hanno ieri occupato la stazione e i sobborghi di Gmuend. Nessun incidente La commissione ceka era accompagnata da 400 legionari.

(S) **Vienna**, 1. — I giornali apprendono da fonte diplomatica che i fatti di Fuerstenfeld sono oggetto di conversazioni fra i rappresentanti alleati di Vienna ed i membri della missione militare interalleata

Una deputazione di ufficiali della missione partirà per la frontiera ungherese per esaminare la situazione; saranno anche presi provvedimenti per eliminare una futura ingerenza di formazioni militari irresponsabili.

In questa occasione saranno fissate disposizioni per la consegna dei territori della frontiera aggiudicati all'Austria dal trattato di Versailles.

— L'*Arbeiter Zeitung* scrive che la direzione della polizia ha arrestato il primo tenente dei cacciatori Kluger e vari soldati del campo ungherese di Zalaegerszeg. La polizia ha trovato insieme agli altri documenti sequestrati a Kluger, anche un foglio di via delle autorità austriache di Zalaegerszeg. L'inchiesta fatta ha rivelato che scopo del reparto era quello di fare un'irruzione in Austria e di provocare un movimento per abbattere il Governo repubblicano austriaco.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 2. — Una esplosione è avvenuta negli stabilimenti Skoda a Nyrany. Sono rimasti uccisi 19 operai e 12 feriti.

Borse e Mercati

LA BORSA DI ROMA — 2 Agosto

Rend. It. 3 ½ % cont. 71.35 fine 71.45 – Consolidato 5 % fine 74.75 a 74.85 a 74.82½ – Banca Commerciale 958 a 956 – Banca It. di Sconto 550 a 551 – Banco Roma 111 – Meridionali 425 a 434 – Nav. Gen. Italiana 660 a 665 a 664 – Tramw Omnibus 150 n. – Ansaldo 161 a 163 ½ a 163 – Elba 215 a 217 – Ilva 141 a 139 a 141 – Montecatini 173 a 172 a 172 ½ – Antimonio 50 – Eridania 322 – Carburo di calcio 845 – Elettrochimica 111 – Concimi Romani 154 a 153 – Gas di Roma 537 – Imprese Fondiarie 100½ a 101 ½ – Beni Stabili 285 – Fondi Rustici 231 ½ – Risanamento di Napoli 352 a 357 – Fiat 270 a 272 – Cotonerie 131 a 137 a 135 ½ – Kerka 510 a 500 – Cosulich 525

Cambi: Parigi 143.85 – Londra 69.75 – New York 18.55 – Berlino 43.90.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 2. — su Italia 31.30 – su Berlino 13.45 su Vienna 3.37½ – su Londra 21.94 34 – su Parigi 45.25 – su New York 5.96.37.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle borse del Regno nel giorno 31 luglio:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 71.28 – id. 5% netto id. id. 74.44.

CORSO MEDIO DEI CAMBI – 31 luglio.

Francia 143.19 – Londra 70.06 – Svizzera 319.36 – Spagna 280 – New York 18.90 – Oro 277.77 ½.

ALTRE BORSE ITALIANE - 2 agosto

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	71 50	71 50	— —	71 80
Consolidato 5 %	74 75	74 77	74 82½	74 90
Azioni B. Italia	1330 —	1340 —	— —	1340 —
Id. B. Commerc.	957 —	958 —	958 —	965 —
Id. Credito Ital.	662 —	665 —	665 —	665 —
Id. B. Roma	111 —	110 —	— —	110 —
Id. Ital. di Scont.	550 —	550 —	551 —	549 —
Meridionali	430 —	428 —	424 —	432 —
Mediterranee	180 —	177 —	172 —	180 —
Costruzioni Venete	155 —	— —	— —	— —
Rubattino	667 —	670 —	665 —	670 —
Lloyd Sabaudo	— —	360 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1500 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	640 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	159 —	— —	— —	— —
Elba	211 —	215 —	— —	— —
Terni	760 —	764 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	85 —	— —	— —	— —
Officine Breda	206 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	163 —	165 50	163 50	165 —
Ilva	141 50	141 —	141 —	— —
Ferriere Voltri	— —	300 —	— —	— —
Montecatini	172 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	196 —	— —	— —	— —
Silos	— —	140 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	560 —	— —	— —	— —
Vizzola	878 —	— —	— —	— —
Marconi	222 ex	220 ex	244 50	— —
Molini Alta Italia	238 —	240 —	— —	— —
Industria Zuccheri	305 —	304 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	325 —	328 —	— —	— —
Eridania	324 —	325 —	322 —	325 —
Distillerie Italiane	118 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	336 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	— —
S. It. Concimi Chim.	155 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	687 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	285 —	— —	— —	— —
Fiat	271 —	274 —	270 —	— —
Isotta	57 —	— —	— —	— —
Itala	— —	100 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	144 —	144 20	144 —	— —
Londra	69 80	69 95	69 85	— —
Svizzera	320 —	— —	322 —	— —
New York	18 55	18 62	18 70	— —

BORSA DI PARIGI

Parigi, 2. — Rend. franc. 3% perpetua 58.62 – Rend. franc. 3% amm. antica 69.50 – Rend. franc. 5% amm. nuova 87.50*ex* – Prestito francese 4% 1917 71.45 – Prest. franc. 4% 1918 liberato 71.15 – Tunisine 2.82 – Rend. Argentina 1900 74 – Brasile 4% 89.50 – Obbl. bulgare 4½% oro 1907 330 – Rend. Egiziana 6% unificata 131.50 – Rend. italiana 3½% 47 – Portoghese nuovo 51 – Rend. russa 3% 1891 30 Rend. turca 74.50 – Banca di Parigi 1669 – Credito fondiario 770 – Crédit Lyonnais 1665 – Banca Ottomana 734 – Banca Comm. Italiana 632 – Azioni Suez 6800 – Thomson 1200 – Obblig. lombarde antiche 104 – Ferrovie Meridionali a termine 553 – Nord Espagne 581 – Saragozza 115 – Rio Tinto 1830 – Sosnowice 1150 – Brasile 5% 1903 121 – Brasile *rescission* 92 – Ferrovie ottomane 145 – Chartered 42.75 – De Beers 986 – Ferreira Deep 26 – Gold Fields 77.25 – Geduld 106 – Randfontein 47.50 – Rand Mines 150.50 – Cambio su Italia 69.75 – Chèques su Londra 48.68 – Cambio su New York 13.03.5 – id. Svizzea 224.74 – id. Spagna 199 – id. Belgio 106.25 – id. Olanda 4.46.5 – id. Berlino 30.75.

PREZZI DI COMPENSAZIONE E RIPORTI

Parigi, 15, — Prezzi di compensazione e riporti:

Rend. francese 3% perpetuo	58.70	rip.	0.14
Rend. Spagnuola est. 4%	65 —	dep.	1.—
Rend. Italiana 3½%	51 —	rip.	0.13
Banca Parigi	1640 —	»	4.10
Credito Fondiario	770 —	»	1.92
Commerciale Italiana	620 —	»	1.55
Azioni Suez	6800 —	»	16.40
Ferrovie Meridionali	410 —	»	1.02
Rio Tinto	1826 —	»	4.55

LISTINO DI NEW YORK

New York, 31. — Cambio su Londra 60 giorni 3.68¼ – id. id. demand bills 3.72 3/4 – id. Cable tran fers 3.73 ⅛ - id. Parigi 60 giorni 7.68 - Cambio su Italia 5.36 – id. Berlino 2.35 – Argento minerale prov. americana 99 ½ – id. prov. straniera 93 3/8 – Atchison Topeka 79 ½ – Canadian Pacific 121 – Pensylvania 39½ – Southern Pacific 91 – Union Pacific 115 – Anaconda 53 ½ – E. U. S. Steal Common 87 7/8.

Banche e Società

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 10 Luglio	al 20 Luglio
Cassa (specie met.)	L. 879.647.000	L. 879.647.000
Portaf. su piazze it.	» 2.844.978.000	» 2.806.151.000
Anticipazioni	» 2.253.966.000	» 2.148.513.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 902.303.000	» 908.777.000
Circolazione	» 13.879.860.000	» 13.764.529.000
Debiti a vista	» 1.055.691.000	» 1.049.817.000
Dep. c/c fruttifero	» 661.924.000	» 666.621.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 23.74 %	24.48 %

SITUAZIONE DELLA BANCA D'INGHILTERRA

Londra, 7. — Il bilancio della Banca d'Inghilterra al 23 giugno era il seguente in lire sterline:

Emissione	
Biglietti emessi	135.185.685
Debito di Stato	11.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	116.735.685
	135.185.685
Banca	
Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	17.869.076
Depositi vari	118.474.092
Tratte	14.473
Eccedenza	3.257.652
	154.168.293
Garanzie e valori di Stato	53.003.431
Altre garanzie	80.139.557
Biglietti di riserva	19.945.575
Oro e argento in riserva	1.079.730
	154.168.293

SITUAZIONE DELLA BANCA TEDESCA

Berlino, 7. — Il bilancio della Banca imperiale tedesca al 15 giugno corr. segnalava, in confronto a quello della precedente settimana, le seguenti variazioni in milioni di marchi:

	7 giug.	15 giug.
Incassi oro	1.092	1.092
Incassi argento	3	3
Bigl. dell'imp. e buoni di cassa	16.115	16.183
Portafoglio	39.199	40.639
Avanzi	10	19
Titoli	394	364
Circolazione	50.619	50.809
Depositi	13.751	15.313

Orario delle Ferrovie

D. diretto – DD. direttissimo – A accelerato – M. misto – O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D.* (soppresso la notte dal sabato alla domenica) – 6.30*A.* – 9.10*DD.* (soppresso la domenica) – 12.45*D.* – 16.30*D.* (limitato a Roccasecca – soppresso la domenica) – 19.25*DD.* – 20.45.

Pisa–Torino: 6.30*M.* e 3ª classe (limitato a Civitavecchia – soppresso la domenica) – 8.20*D.* (soppresso la domenica) – 8.55*A.* – 10 Celere (Martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A.* (la domenica è limitato a Civitavecchia) – 20*DD.* – 20.40*DD.* – 21.45*D.*

Milano via Sarzana: 20*DD.*

Firenze-Milano: 8*D.* – 13.50*A.* – 18*DD.* – 20.35*DD.* 23.30*D.* – 23.42*M.*

Trieste: 18*DD.*

Ancona: 5.30*A.* – 7.30*D.* (soppresso la domenica) 12.15*A.* – 16.55*A.* (limitato a Terni, soppresso la domenica) – 22*D.*

Castellammare Adriatico: 7.15*A* – 10.20 D (soppresso la domenica) – 14.10*A.* –(soppresso la domenica) – 18.50*A.* (limitato Avezzano, soppresso la domenica) – 21*D.* (soppresso la domenica).

Frascati: 6.40*O.* – 12.10*A.* (soppresso la domenica) 17.20*O.* (soppresso la domenica) – 19.35 feriale – 21.5 festivo.

Albano: 6.20 – 12 – 17 feriale – 19.10 feriale – 21.15 festivo.

Terracina: 7.20 – 12.30 (soppresso la domenica) – 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35*A.* – 8.40*A.* – 9.25*O.* – 12.5*A* 14.*O.* – 19.15*A.*

Viterbo: 6.55 – 15.5 (soppresso la domenica) – 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.25 – 17.40 (soppresso la domenica).

Ladispoli: 7.40 locale – 8.35 locale – 9.40 festivo – 14.10 festivo.

ARRIVO DALLE LINEE DI

Naapli: 6.40*D.* (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.10 *A.* (soppresso la domenica) – 12.5*DD.* – 13.20 (soppresso la domenica) – 15*DD.* 21.30 *A.* – 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 7.40*M.* e 3ª cl. (da Civitavecchia) - 8*D.* - 8.50*DD.* – 11.5*DD.* – 14.10 (da Civitavecchia) - 18.55 (soppresso la domenica) – 20.10 Celere (mercoledì-venerdì e domenica) – 21.25*D.* (soppresso la domenica) – 23.30*A.*

Milano via Sarzana: 8.50*DD.*

Milano–Firenze: 7.55*D.* – 8.20 (da Orte) – 10.55*DD.* 18.25*A.* (soppresso la domenica) – 18.50*DD.* – 24*A.*

Trieste: 12.15*DD.*

Ancona: 7.35*A.* – 11.40 *M.* (da Terni) – 15.35*D.* – 23.10*A.* – 23.35 *D.* (soppresso la domenica).

Castellammare Ad.: 0.10 (soppresso la notte dalla domenica al lunedì) – 8.5 da Tivoli (soppresso la domenica) – 9.25*A* (da Avezzano, soppresso la domenica) – 10.30*D.* (soppresso la domenica) – 17.5 (da Tivoli, soppresso la domenica) – 21*A.*

Taranto: 8.55*DD.*

Frascati: 8.25 – 14.50 (soppresso la domenica) – 19.10 (soppresso la domenica) – 21.40 feriale – 23 festivo.

Albano: 8.17 (soppresso la domenica) – 9.55 – 15.5 - 21.20.

Terracina: 9.5*A.* (soppresso la domenica) – 14.15*O.* (soppresso la domenica) – 20.25*O.*

Nettuno–Anzio: 8.30*A.* – 12.35*A.* – 19.5*A.* – 20.40*A.* 22.10 festivo – 22.55 festivo.

Viterbo: 9.40 (soppresso la domenica) – 13.50 – 21.10.

Fiumicino: 10.35 – 20.45.

Ladispoli: 12.50 – 18.20 – 19.55 festivo – 22.20 fest.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9,20 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12,47 - 18.30 – 20.15 - 20.55 festivo.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE *Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50*

ESTERO (UNIONE POSTALE)

Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50

Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultime pagine L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12 *Pal. proprio Telef. 12.34*

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali